DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — VENERDÌ 28 NOVEMBRE — NUM. 295

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A dom[illegible] Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. [illegible].

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti del 26 novembre 1884, ha nominato Senatori del Regno i signori:

Amore comm. avv. Nicola.
Basile-Basile comm. Luigi.
Betti prof. Enrico.
Bonaccorsi di Casalotto marchese Domenico.
Buglione di Monale cav. Luigi.
De Foresta conte Adolfo.
Dozzi avv. Antonio.
Farina comm. Agostino.
Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe.
Guarini conte Giovanni.
La Francesca comm. Francesco.
La Russa comm. Leonardo.
Lovera di Maria conte Ottavio.
Luciani comm. Matteo.
Mari comm. avv. Adriano.
Perazzi comm. ing. Costantino.
Piroli comm. Giuseppe.
Rasponi conte Cesare.
Robecchi avv. Giuseppe.
Spalletti conte Venceslao.
Villari prof. Pasquale.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 5 novembre 1884:

A cavaliere:

Mylius cav. Emilio, presidente della Commissione di finanza all'Esposizione Nazionale di Torino.

Ferraris cav. Galileo, presidente della Commissione per la meccanica ed elettricità all'Esposizione Nazionale di Torino.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza dell' 11 ottobre 1884.*

SIRE,

In considerazione del maggior servizio straordinario cui sono stati sottoposti gli impiegati telegrafici dimoranti in località gravemente colpite dal colera, si è ritenuto conveniente di accordare ad essi un soprassoldo giornaliero, il quale, sebbene tenue, apportò una spesa complessiva di lire 40,000.

Non essendovi però mezzo di far fronte a questa maggiore spesa cogli attuali stanziamenti del bilancio 1884-85, il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà concessa dalla legge di Contabilità generale, e prelevare la suddetta somma dal fondo per le *Spese impreviste.*

Al quale effetto mi onoro di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto, col quale viene autorizzato il prelevamento medesimo, ordinando in pari tempo che le mentovate lire 40,000 siano ripartite: per lire 28,000 in aumento al capitolo n. 37, *Personale dei telegrafi, di direzione, manutenzione ed esercizio,* e per lire 12,000 al capitolo n. 38, *Retribuzioni agli incaricati degli uffici di 3ª categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi,* dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario in corso.

Il Numero **2765** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85 in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,805,025 fatte con precedenti decreti reali, rimane disponibile la somma di lire 2,194,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, n. 2287 (Serie 3ª), è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire 40,000 (lire quarantamila), da portarsi in aumento per lire 28,000 al capitolo n. 37, *Personale dei telegrafi, di direzione, manutenzione ed esercizio,* e per lire 12,000 al capitolo n. 38, *retribuzione agli incaricati degli uffici di 3ª categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi* dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 10 novembre 1884.*

SIRE,

Colla legge 19 luglio 1880, n. 5538, fu autorizzata la spesa di lire 450,000 per la costruzione di banchine nel porto di Castellammare di Stabia; ma per ragioni tecniche fu poi ritenuto opportuno rinunziare ad una parte della progettata opera, lo che si calcola farà conseguire un'economia di circa lire 130,000 sulla somma che, giusta il riparto stabilito colla legge predetta, rimarrebbe da stanziarsi negli esercizi futuri.

Nello stesso tempo però si fece palese la necessità d'intraprendere senz'indugio altri lavori nello stesso porto, periziati in lire 90,000, pei quali non havvi in bilancio alcuno stanziamento, non potendosi destinare ai medesimi i fondi residui assegnati dalla prefata legge alla costruzione speciale delle banchine.

In considerazione tuttavia dell'economia suindicata, e stante l'urgenza di cominciare i detti lavori, il Consiglio dei Ministri deliberò di procedere al prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della mentovata somma di lire 90,000 per inscriverla ad un nuovo capitolo n. 107 *bis, Porto di Castellammare di Stabia - Lavori di riparazione al molo Foraneo ed alla banchina del Quartuccio,* dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario in corso.

A seguito di tale deliberazione, mi onoro di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra il seguente decreto:

Il Numero **2768** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,845,025, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,154,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, n. 2287 (Serie 3ª), è autorizzata una decima prelevazione nella somma di lire novantamila (lire 90,000), da inscriversi al nuovo capitolo n. 107 bis, *Porto di Costellammare di Stabia - Lavori di riparazione al molo foraneo ed alla banchina del Quartuccio*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 10 novembre 1884.*

Sire,

A causa dell'epidemia colerica fu necessario concedere sussidi agli impiegati finanziari più bisognosi residenti nelle città colpite dal morbo.

Questo provvedimento apportò una maggiore spesa straordinaria di circa lire 30,000, alla quale si fece fronte d'urgenza colle assegnazioni inscritte pel corrente esercizio al capitolo n. 10, *Casuali*, del bilancio passivo pel Ministero delle Finanze.

Ora però è indispensabile ripristinare di altrettanta somma il detto capitolo, al fine di sopperire alle occorrenze ordinarie del servizio.

Ciò stante il Consiglio dei Ministri determinò di far ricorso al fondo di riserva per le *Spese impreviste*, prelevando dal medesimo, mediante il decreto che ho l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V., la mentovata somma di lire 30,000, per portarla in aumento al ricordato capitolo n. 10 del bilancio delle finanze.

Il Numero **2767** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,935,025, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,064,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, num. 2287 (Serie 3ª), è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire 30,000 (lire trentamila), da portarsi in aumento al capitolo n. 10, *Casuali*, dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 10 novembre 1884.*

Sire,

L'imposizione delle quarantene, ordinata dal Governo per esaudire i voti della popolazione e in omaggio alle decisioni de' Consigli sanitari, trasse con sè una molteplicità di spese straordinarie, fra le quali sono rilevantissime quelle dipendenti dai servizi speciali marittimi in contumacia attuati fra il continente e le isole per il servizio dei passeggieri, delle merci e delle spedizioni postali non comprese fra la corrispondenza.

Tali spese non possono ancora essere determinate, ma è dato di presumere che non saranno inferiori ad un milione di lire; nè si può fare assegnamento sulle economie derivanti dalla soppressione di alcuni servizi, inquantochè esse saranno assorbite dagli approdi straordinari che vennero prescritti e dai trasporti ordinari delle corrispondenze eseguiti in quarantena.

Essendo ora indispensabile pagare senza ulteriore indugio alla Società di navigazione generale italiana una parte di siffatte spese, con riserva di chiedere al Parlamento, col disegno di legge per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, la maggior somma che risulterà necessaria, il Consiglio dei Ministri convenne di valersi della facoltà concessa dalla legge di Contabilità generale per procedere al prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 500,000, da portarsi in aumento al capitolo n. 56, *Servizio postale e commerciale marittimo*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1884-85.

A tale effetto il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **2768** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85 in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,965,025 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,034,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, n. 2287, (Serie 3ª), è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire 500,000 (lire cinquecentomila), da portarsi in aumento al capitolo n. 56, *Servizio postale e commerciale marittimo* dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Monza, addì 10 novembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 10 novembre 1884.*

SIRE,

Nella costruzione di un molo e di una scogliera in Porto Empedocle si manifestò la necessità di eseguire maggiori opere di quelle prestabilite ed autorizzate da varie leggi.

Ciò fece sorgere coll'impresa costruttrice una lunga vertenza, la quale si potrebbe ora comporre mediante una transazione per lire 440,000, su cui già dettero parere favorevole il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato.

Inoltre, per condurre a termine le opere intraprese, occorrono altre lire 60,000, che unite alle precedenti formano in complesso la somma di lire 500,000, alla quale è indispensabile ed urgente provvedere per non incorrere in spese e danni più gravi.

Siccome le spese autorizzate per le opere marittime straordinarie sono riunite in un solo capitolo numero 107, *Nuovi lavori portuali*, del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, questi potrebbe materialmente far fronte alla maggiore spesa di quel porto, mediante le economie verificatesi per ribassi d'asta o per risparmi su altri porti; ma si ritiene di non poter eseguire tale conversione di fondi senza una speciale autorizzazione del Parlamento, per ottenere la quale sarebbe d'uopo di aspettare non breve tempo.

Urgendo invece di provvedere alla bisogna stante i reclami dell'impresa pel sollecito pagamento della predetta somma con minaccia di proseguire la lite, il Consiglio dei Ministri riconobbe opportuno procedere ad un prelevamento di lire 500,000 dal fondo per le *Spese impreviste*, deliberando in pari tempo di portare un'equivalente diminuzione sul citato capitolo num. 107 col disegno di legge per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso.

In adempimento di questa decisione il riferente si onora di sottoporre alla approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **2769** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85 in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,465,025 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,534,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al cap. n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85 approvato colla legge 22 maggio 1884, n. 2287 (Serie 3ª), è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire 500,000 (lire cinquecentomila), da portarsi in aumento al capitolo num. 107, *Nuovi lavori portuali autorizzati colle leggi 19 luglio 1880, n. 5538 (Serie 2ª), 23 luglio 1881 n. 333 (Serie 3ª) e 2 luglio 1882, n. 872 (Serie 3ª)*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 10 novembre 1884.*

SIRE,

A causa del colera, gli operai, gli agenti subalterni ed anche alcuni impiegati della Manifattura dei tabacchi in Napoli si trovarono in critiche condizioni economiche, per cui si determinò di accordar loro, in via eccezionale e provvisoria, un aumento di paga giornaliera e qualche sussidio.

Non essendo possibile far fronte alla conseguente maggiore spesa mediante lo stanziamento normale del relativo capitolo n. 78 del bilancio del Ministero delle Finanze, col quale si è pur dovuto procedere a consimili spese per altre località, il Consiglio dei Ministri ritenne indispensabile di sopperire all'uopo mediante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 38,000 da portarsi in aumento al predetto capitolo n. 78: *Premi per la repressione del contrabbando, compensi straordinari e indennità di tramutamento, sussidi agli impiegati ed operai delle Manifatture e ai loro superstiti (Tabacchi)* dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1884-85.

In coerenza a tale deliberazione mi onoro rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **2770** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Visto che sul fondo di L. 4,000,000 inscritto per le spese impreviste nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85 in conseguenza delle prelevazioni di L. 2,965,025, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 1,034,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, n. 2287 (Serie 3ª), è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di lire trentottomila (L. 38,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 78 « Premi per la repressione del contrabbando, compensi straordinari ed indennità di tramutamento, sussidi agli impiegati ed operai delle manifatture ed ai loro superstiti (Tabacchi) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 10 novembre 1884.*

SIRE,

In occasione dell'Esposizione nazionale di Torino, il Ministero riconobbe la convenienza di far acquisto, a scopo d'incoraggiamento ad alcune industrie e scuole professionali, di un buon numero di oggetti prescelti con molta cura, affinchè potessero tornare utili, sia come corredo del Museo industriale e delle scuole d'arte e mestieri, sia come arredamento di locali dell'Amministrazione.

La somma spesa in tali acquisti ascende a circa lire 85,000, e non essendovi in bilancio alcun assegno in proposito, il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà concessa dalla legge di Contabilità generale e far ricorso ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* delle predette lire 85,000, da inscriversi ad un nuovo capitolo n. 63*ter*, *Acquisto di oggetti all'Esposizione nazionale di Torino,* dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lo esercizio finanziario 1884-85.

In coerenza a tale deliberazione il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **2771** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,003,025, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 996,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 84, dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, n. 2287, (Serie 3ª), è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma

di lire 85,000 (lire ottantacinquemila), da inscriversi al nuovo capitolo n. 63 ter, *Acquisto di oggetti all'Esposizione Nazionale di Torino,* da aggiungersi allo stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel suddetto esercizio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero 2753 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la legge 5 luglio 1882, colla quale le frazioni di Giarabassa, parte di Presina e Romania, situate alla sinistra del Brenta, vennero segregate dal comune di Piazzola sul Brenta e mandamento di Padova (Campagna) ed aggregate al comune di San Giorgio in Bosco e mandamento di Cittadella;

Veduto l'articolo 1 del Regio decreto 24 dicembre 1882, col quale vennero determinati i confini dei comuni di Piazzola sul Brenta e San Giorgio in Bosco, secondo la pianta topografica 10 giugno 1881, redatta dall'ingegnere Giuseppe Gerarnieri;

Veduta la nota del prefetto di Padova in data 13 ottobre 1884, e gli altri atti della pratica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'articolo 1 del Regio decreto 24 dicembre 1882 è revocato.

Art. 2. I confini dei due comuni di Piazzola sul Brenta e di San Giorgio in Bosco sono rispettivamente diminuiti ed aumentati delle frazioni di territorio risultanti dalla pianta topografica firmata dall'ingegnere civile Camillo Randi, la quale sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680, per la istituzione delle Camere di commercio;

Visto il R. decreto 26 settembre 1878, n. 1991 (Serie 2ª, parte supplementare), che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Trapani;

Vista la deliberazione della Camera anzidetta in data 30 ottobre 1884;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Trapani sono riordinate e stabilite secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 novembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TABELLA *delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Trapani, unita al R. decreto del 18 novembre 1884.*

Sedi	*Comuni componenti ciascuna sezione*
1. Trapani	Trapani, Monte S. Giuliano, Paceco.
2. Marsala	Marsala.
3. Mazzara	Mazzara.
4. Castelvetrano	Castelvetrano, Campobello, S. Ninfa.
5. Salemi	Salemi.
6. Partanna	Partanna.
7. Alcamo	Alcamo, Camporeale.
8. Calatafimi	Calatafimi, Vita.
9. Gibellina	Gibellina, Salaparuta, Poggioreale.
10. Castellammare	Castellammare.
11. Favignana	Favignana.
12. Pantelleria	Pantelleria.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
B. GRIMALDI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Essendo stata revocata l'ordinanza di sanità marittima che dichiarava infetto il porto di Napoli, questa Amministrazione ha disposto che dal 1° dicembre p. v. i piroscafi addetti al servizio contumaciale fra il continente e la Sicilia muovano, come in passato, dal detto porto anzichè da quello di Gaeta.

L'imbarco quindi dei passeggieri, delle merci, dei campioni e dei pieghi voluminosi di stampe per la Sicilia avrà luogo a Napoli il 1°, 11 e 21 di ogni mese.

Dal giorno 2 dicembre poi sarà ripristinato il servizio delle linee di cabotaggio per le Calabrie, distinte coi numeri XXXI, XXXII, XXXIII, limitatamente però al tratto fra Napoli e Reggio.

Roma, addì 27 novembre 1884.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d'Italia

Distinta delle 41 Obbligazioni da lire 500 di capitale caduna della ferrovia Udine-Pontebba, passate a carico dello Stato in forza dell'articolo 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, concernente il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, e comprese nella 9ª estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 20 novembre 1884.

(In ordine progressivo).

847	3236	4339	4360	8114	8404
11970	12471	12781	15313	15620	16770
17867	19270	19361	28098	29445	30396
31423	33749	36365	37187	39884	39978
40271	40442	43535	43905	44000	44066
44960	45907	47193	49713	50228	51415
51527	52364	52978	54634	54648	

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori con tutto dicembre 1884, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1885, dietro l'esibizione delle Obbligazioni corredate delle 12 cedole *(coupons)* non mature al pagamento, segnate coi nn. 24 al 35 inclusive, mediante mandati che da questa Direzione generale saranno rilasciati a favore dei presentatori, pagabili esclusivamente nel Regno presso:

la Cassa della Direzione generale del Debito pubblico in Roma; e

le Tesorerie provinciali di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Roma, 20 novembre 1884.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V. *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti.*
E. CATTANEO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 27 novembre 1884

Presidenza del Vicepresidente BORGATTI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 40.

Zini, *Segretario,* dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Dà poi lettura di un elenco di omaggi, del sunto di petizioni e di due messaggi della Corte dei conti, coi quali vengono accompagnati al Senato due elenchi di decreti e contratti registrati con riserva.

Vengono accordati congedi ai senatori Morini, Borelli, Grossi, Pantaleoni.

Insediamento del nuovo Presidente.

Presidente dà comunicazione al Senato del decreto Reale di accettazione delle dimissioni da presidente del Senato di S. E. il cav. senatore Sebastiano Tecchio.

Colla sicurezza di rendersi interprete dei sentimenti del Senato, il Presidente fa seguire alla data comunicazione una reverente, affettuosa parola di ricordanza per l'illustre vegliardo, pel patriota onorato, che tenne l'altissimo seggio di Presidente del Senato per il corso di cinque intere Sessioni, con assiduità piuttosto unica che rara, con esemplare imparzialità, colla grandissima autorità sua, accresciuta dagli splendidi suoi titoli di benemerenza verso il Re e la patria.

Il Presidente dà poi comunicazione di altro decreto Reale di nomina di S. E. il luogotenente generale, senatore Giacomo Durando, a Presidente del Senato.

Qui pure, sicuro d'interpretare l'animo dell'intero Senato, il presidente dichiara di far plauso alle nomina dell'illustre personaggio, del patriota altamente benemerito, onde S. M. sapientemente ha voluto provvedere al seggio eminente della Presidenza ed ai voti del Senato.

Invita i vicepresidenti Caccia ed Alfieri ad accompagnare al seggio S. E. il nuovo Presidente.

Discorso di S. E. il nuovo Presidente.

Accompagnato dai vicepresidenti Caccia ed Alfieri, S. E. il nuovo Presidente Durando prende possesso del seggio che gli è ceduto dal vicepresidente Borgatti, e pronunzia le seguenti parole:

« Miei onorevoli colleghi,

« Volgono ormai trent'anni dacchè fui dalla bontà Sovrana chiamato a far parte di questo illustre consesso. Ascrivo indubbiamente a questa circostanza l'alto onore conferitomi di presiedere e di dirigere i vostri lavori parlamentari.

« Mi duole che dovrete sentire doppiamente l'assenza del mio egregio predecessore, che con tanta serenità di mente e rettitudine di giudizi ebbe per parecchi anni la fortuna di reggere le vostre sapienti discussioni. Dagli insegnamenti che mi ha lasciati io trarrò i più lieti auspicii pel disimpegno di queste alte, e da me non attese, funzioni.

« Manterrò fedelmente le nostre tradizioni parlamentari, ed ho fiducia che non falliremo alla nostra missione, se, come ne sono certo, terremo sempre lo sguardo intento a quel faro sicuro e luminoso che è il bene inseparabile del Re e della Patria. » *(Applausi)*

Sorteggio degli Uffici.

Verga, *Segretario,* procede al sorteggio e alla proclamazione degli Uffici.

Comunicazioni del Governo.

Depretis, *Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno.* Annunzia avere S. M. accettate le dimissioni del tenente generale, senatore Ferrero, da Ministro della Guerra, e nominato Ministro in di lui vece, con decreto del medesimo giorno, il tenente generale deputato Ricotti-Magnani.

Annunzia poi avere S. M. accettate le dimissioni del comm. deputato Ferraciù da Ministro di Grazia, Giustizia e Culti, e nominato in di lui vece, con decreto dello stesso giorno, il commendatore senatore Pessina.

Proposta del senatore De Filippo.

De Filippo propone che il Senato nomini una Deputazione la quale si rechi da S. M. per ringraziarlo della sua gita a Napoli in occasione del fiero morbo che travagliò quella nobile città.

Presidente mette ai voti la proposta del senatore De Filippo che è approvata alla unanimità.

Sopra proposta del senatore Verga la nomina della Deputazione, la quale sarà composta di sette membri, viene differita a domani.

Discussione del progetto di legge: Modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del Regio esercito.

Presidente osserva che l'ordine del giorno recherebbe la discussione del progetto: « Disposizioni pel pagamento degli stipendi e dei sussidi, per la nomina e pel licenziamento dei maestri elementari. » Ma, per preghiera dell'Ufficio centrale che lo ha esaminato, la discussione di questo progetto dovrà alquanto ritardarsi. S'intende però che esso continuerà a rimanere all'ordine del giorno, e frattanto si pro-

cederà alla discussione del progetto segnato al n. 2: « Modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del R. esercito. »

Canonico, *segretario*, dà lettura del progetto.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, accetta che la discussione si apra sul progetto come fu modificato dall'Ufficio centrale, con riserva di proporvi alcune varianti.

Nessuno chiedendo di parlare per la discussione generale, si apre quella sugli articoli.

L'art. 1 è approvato con una modificazione proposta dal Ministro della Guerra ed accettata dall'Ufficio centrale.

Dopo brevi osservazioni del Ministro della Guerra, del senatore Finali (relatore) e del senatore Paternostro, approvasi l'art. 2, con due modificazioni proposte dall'Ufficio centrale ed accettate dal Ministro della Guerra.

Approvansi senza osservazioni gli articoli 3, 4, 5 e 6.

All'art. 7 del progetto Ministeriale riguardante il limite di età degli ufficiali per essere conservati in servizio ausiliario, il Ministro della Guerra dichiara di non avere difficoltà ad accettarne la soppressione proposta dall'Ufficio centrale, potendo il Ministro anche provvedere a ciò con regolamento.

L'art. 7 è soppresso.

All'articolo 8, pure del progetto Ministeriale, riguardante le indennità annue degli ufficiali in servizio ausiliario, il Ministro dichiara di non poterne accettare la soppressione, egualmente proposta dall'Ufficio centrale, perocchè con ciò si disconoscerebbe pressochè interamente l'indole finanziaria della legge. Ed invero, togliendo gli speciali assegni per gli ufficiali in servizio ausiliario, si avrebbe che, nonostante l'aumentata misura della pensione, la loro condizione economica nnn avrebbe forse alcun miglioramento. Piuttosto che ciò avesse da avvenire, il Ministro sarebbe costretto a ritirare la legge.

Mezzacapo Luigi dichiara che si asterrà dal votare su questo articolo.

Senatore **Finali**, *relatore*, dichiara che l'Ufficio centrale non insiste sulla proposta di soppressione dell'art. 8. Per altro osserva che, come per gli altri ufficiali in servizio ausiliario il progetto stabilisce un'indennità minore di quella portata dalla vigente legge, e ciò in considerazione dell'aumento della pensione, così è il caso che l'indennità proposta per i maggiori generali in lire 700 abbia una riduzione, e, per esempio, sia stabilita in lire 600.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, dichiara di accettare tale modificazione.

L'art. 8 del progetto ministeriale, che diventa 7 di quello dell'Ufficio centrale, è approvato.

L'art. 10 del progetto ministeriale ed ottavo del progetto dell'Ufficio centrale è approvato senza osservazioni.

L'art. 11 del progetto ministeriale e 9 del progetto della Commissione è approvato con una modificazione coordinata alla modificazione portata all'articolo 2.

Saracco non voterà l'articolo 10, ultimo del progetto ed identico tanto nel progetto del Ministero che in quello della Commissione, se non se ne cambia la forma così espressa: « la presente legge andrà in vigore il 1° luglio 1884 », in quest'altra forma che era già stata proposta alla Camera dei deputati: « la presente legge andrà in vigore contemporaneamente alla legge generale sulle pensioni civili e militari ». Fa considerare le ragioni finanziarie che consigliano questa forma di articolo, il quale, se sarà così approvato, servirà di stimolo perchè si voti la legge generale che si trascina da parecchi anni davanti al Parlamento

Ricotti, *Ministro della Guerra*, non crede doversi stabilire che la legge presente debba andare in vigore contemporaneamente alla legge generale sulle pensioni. Osserva quale grave anomalia sia questa, che, mentre tutti gli impiegati dello Stato hanno veduto avvantaggiate le loro pensioni per gli avvenuti aumenti dei loro stipendi, i militari, che ebbero pure anch'essi qualche beneficio negli stipendi, non ne abbiano poi avuto nelle pensioni.

Si tratta, per così dire, di una questione di equità generale. Sostiene che sotto l'aspetto finanziario la legge presente non arrecherà sensibile aggravio alla finanza. Riconosce che possa correggersi la dicitura dell'articolo: « andrà in vigore il 1° luglio 1884, » sostituendovi quella di: « andrà in vigore al momento della promulgazione della legge. » Tuttavia osserva che, se non si dà a questa legge il carattere retroattivo al 1° luglio scorso, potrà succedere che qualche ufficiale e qualche vedova ne abbiano danno.

Saracco non è molto convinto delle ragioni addotte dal Ministro della Guerra. Ad ogni modo, trattandosi di una provvisione che riguarda uno dei più delicati ed interessanti servigi dello Stato, e se il Senato non crederà di accogliere le osservazioni da lui fatte, l'oratore aderirà a che alla presente legge si dia effetto retroattivo al 1° luglio.

Finali, *relatore*, propone che l'articolo si rediga in questi termini: « La presente legge avrà vigore dal 1° luglio 1884. » Così facendo, l'Ufficio centrale vorrebbe anche dare una ulteriore prova della grande premura che mette tutto il Parlamento in ogni questione che concerne l'esercito.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, ringrazia e torna ad assicurare l'onorevole Saracco che non sarà per questa legge che si troverà turbato il servizio delle pensioni.

L'art. 10 è approvato nei termini proposti dal relatore.

Agli articoli del progetto fa seguito una: « Tabella delle pensioni di ritiro pei militari di truppa del R. esercito.

Caccia dice di avere rimesso al Ministro della Guerra una serie di considerazioni in ordine ai criteri che hanno servito alla compilazione di questa tabella. Prega che si differisca a domani il deliberare intorno alla medesima affinchè il signor Ministro e l'Ufficio centrale, abbiano agio di prenderne conoscenza.

Finali, *relatore*, a nome dell'Ufficio centrale aderisce al rinvio chiesto dal senatore Caccia.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, anch'egli vi aderisce.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è levata (ore 5 1|4).

Ordine del giorno per la seduta del 28 novembre 1884.

Al tocco — Riunione degli Uffizi per la loro costituzione e per l'esame dei seguenti progetti di legge:

a) Istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura;

b) Estensione della pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone;

c) Provvedimenti relativi ai prestiti dei governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49, e ai residui crediti dei comuni toscani nel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855

Alle ore due pomeridiane — Seduta pubblica:

I. Votazioni per la nomina di due membri nella Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, e di un membro per ciascuna nelle Commissioni permanenti di finanze, di sorveglianza alla Cassa militare e delle petizioni;

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del R. esercito;
2. Modificazioni sulle pensioni degli ufficiali della R. marina;
3. Istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della R. Marina;
4. Disposizioni pel pagamento degli stipendi per la nomina e pel licenziamento dei maestri elementari;
5. Bonificamento delle regioni di malaria in Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 27 novembre 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta del 2 luglio scorso, che è approvato.

Presidente partecipa due comunicazioni del presidente della Corte dei conti relative alla registrazione con riserva dei decreti della prima quindicina di luglio, ed all'elenco dei decreti registrati dalla Corte dei conti e sui quali il Consiglio di Stato ha dato il suo parere.

Una risposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica relativa alla petizione n. 2958 del comune di Camerino e di altri 157 comuni delle Marche, a lui inviata dalla Camera.

Legge alcune comunicazioni relative a promozioni e nomine diverse dei deputati Velini, Geymet, Marselli, Morana e Guicciardini.

Partecipa una lettera del Ministro Guardasigilli relativa ad una sentenza del Tribunale correzionale di Bologna, con la quale si dichiarava non farsi luogo a procedimento contro il deputato Saladini, e si condannava il deputato Costa ad un anno di carcere. Contro detta sentenza fu interposto appello.

Comunica quindi le dimissioni del deputato Ferrini per ragioni di salute, e dichiara vacante uno dei seggi del collegio di Grosseto; e inoltre dà partecipazione delle dimissioni dell'onorevole Barbieri, per malattia sofferta.

Papa propone che gli sia concesso invece un congedo di due mesi.

(È approvato.)

Presidente legge una lettera del deputato Govi con la quale si dimette, non riuscendo a conciliare l'ufficio di deputato con quello d'insegnante; e dichiara vacante un seggio nel collegio di Reggio Emilia.

Commemorazione dei deputati Buffoli, Maggi e Spantigati.

Presidente. Onorevoli colleghi! — Mi è grave assai che per mio primo cómpito io debba parteciparvi la dolorosa perdita di tre nostri colleghi, stati immaturamente rapiti alla patria dal dì che ci lasciammo.

Il giorno 10 del decorso luglio cessava di vivere in Brescia, sua patria di elezione, Teodoro Buffoli, deputato del primo collegio di quella provincia. Egli era nato a Chiari e contava poco più di 50 anni. Di fervido ingegno e di operosità instancabile, Teodoro Buffoli sino da giovane erasi consacrato ad un assiduo lavoro, nell'intento precipuo e lodevolissimo di recar giovamento alla propria famiglia. Traendo profitto dalle brevi tregue che gli consentivano le inevitabili occupazioni, egli compiva da sè gli studi universitari, e rafforzava colla acquistata dottrina il vigore pratico della sua mente.

Teodoro Buffoli crebbe in mezzo a simpatie, che niuna vicenda della vita potè mai affievolire; egli palesò ben presto robustezza di ingegno non solo, ma larga generosità di cuore, ed animo caldamente patriottico. Egli accorse appena diciottenne, alla voce della patria, tra le file di quei volontari che nei memorandi avvenimenti del 1848 sostennero le prime lotte per l'indipendenza nazionale. Combattè sulle balze del Trentino, all'assedio di Mantova, ma più vivamente rifulse l'ardente suo patriottismo quando nell'anno successivo, capitanando arditamente un drappello di giovani suoi concittadini recavasi in soccorso della eroica Brescia nell'infelice ma glorioso conato delle dieci giornate.

Più non potendo con le armi servire la patria, egli divisò di esserle utile entrando a far parte di Comitati segreti; n'ebbe in guiderdone l'amaro pane dell'esilio. Ritornato nella sua diletta Brescia, egli si dedicò interamente agli studi ed all'esercizio della sua professione, acquistando in breve rinomanza di valente giurista, e rendendo in quella Amministrazione provinciale i più segnalati servigi.

Teodoro Buffoli era ricco d'ingegno e di carattere integerrimo; possedeva un giusto equilibrio di tutte le facoltà dello spirito, una operosità sempre pronta, volonterosa, un cuore ottimo, pieno del sentimento del dovere e della abnegazione; godeva onesta reputazione ed era circondato dalla stima e dall'affetto dei suoi concittadini.

Io non saprei rendere alla memoria di Teodoro Buffoli un tributo di migliore lode che qui ripetendo le parole con le quali Giuseppe Zanardelli, suo amico dilettissimo, rimpiangeva da lontano la sua immatura perdita: « Ingegno, carattere, bontà e generosità d'animo, energia, operosità di Teodoro Buffoli, rendono sua perdita, come per gli amici senza fine amara, così pel paese gravissima iattura. » *(Benissimo!)*

Il giorno 11 agosto, ultimo scorso, si spegneva in Arcidosso, sua patria, dopo un'affaticata esistenza, Isidoro Maggi, deputato della provincia di Grosseto.

Egli era nato nel 1840 da onesti popolani, che col sudore della fronte, provvidero alla sua istruzione; ed alle paterne cure egli rispondeva degnamente, sempre primeggiando così nelle scuole, come negli studi universitari, e nobilitando coi suoi pregi l'origine sua modesta.

Si recò, giovanissimo, nella città di Torino allo scopo di impratichirsi nell'esercizio del Foro, sotto la direzione dell'illustre Brofferio.

Le gravi occupazioni che in breve gli furono assegnate, non valsero tuttavia ad acquetare la sua grande attività, la versatilità del suo ingegno, la sua ardente brama di lavoro; confortato dal consiglio di illustri personaggi, e fra questi da Urbano Rattazzi, che presto aveva saputo apprezzare le sue speciali attitudini, egli esordì nella vita pubblica, dedicando specialmente l'opera sua al giornalismo internazionale, nello intento precipuo, quasi divinando l'avvenire, di creare una corrente di simpatia tra la Germania e l'Italia. Il *Giornale Illustrato*, da lui fondato, ed altri diarii minori gli assegnano un posto fra i più distinti nel giornalismo nazionale, essendosi egli serbato in ogni tempo e in ogni occasione seguace di quei principii che innalzano il giornalismo alla virtù di una nobile missione, e lo rinnegano quale istrumento di arti indegne o di indegne passioni.

Isidoro Maggi, vinto dalla nostalgia, lasciò Torino per far ritorno nella nativa sua terra, attratto da un fiducioso pensiero di poter essere alla medesima di qualche beneficio. Valendosi infatti delle cognizioni acquistate, e delle numerose sue relazioni, egli si adoperò con tanto impegno, che riescì a far impiantare in Arcidosso un vasto lanificio, dal quale oggi ritrae una onorata sussistenza circa un centinaio di famiglie.

Isidoro Maggi accorse in Roma non appena essa fu ricongiunta felicemente alla patria; quivi fissò la sua dimora, esercitando l'avvocatura e collaborando in alcuni importanti giornali; con lavoro paziente, assiduo e sempre onesto, egli acquistò rinomanza di valente giurista ed abile amministratore. Eletto tre volte a rappresentare il suo Collegio nativo, egli si mostrò sempre assiduo ai nostri lavori e studiosissimo dei più importanti problemi sociali ed amministrativi. Rimarrà monumento durevole della sua dottrina e della sua opera parlamentare la sua pregiata relazione intorno al credito fondiario.

Isidoro Maggi fu scienziato distinto, cultore delle lettere, come attestano diverse sue pregevoli opere, ed era artista valente in pittura ottimo cittadino nella vita pubblica, esempio d'ogni virtù nella vita domestica, di animo franco, leale, sincero, sempre pronto ad operare il bene, largo di devozione e di affetti verso gli amici, generoso con gli avversari, Isidoro Maggi lascia di sè una memoria indelebile presso i suoi concittadini, i quali gli tributarono solenne testimonianza di onore e di rimpianto. Serberemo pur noi una grata ricordanza di Isidoro Maggi, ed esprimiamo il nostro vivo rammarico per la sua immatura fine. *(Bene!)*

Coll'animo tuttora straziato dal più vivo cordoglio, partecipo la recente ed amarissima perdita di Federico Spantigati, deputato del 3° Collegio di Cuneo; egli si dipartiva per sempre da noi il giorno 30 dello scorso ottobre, soccombendo al male che da qualche tempo insidiava la sua operosa esistenza.

Era nato nella città di Alessandria l'anno 1831; giovane ancora, già rivelava potenza d'ingegno, acutezza di mente, elevatezza di pensiero; associando a straordinarie facoltà d'intelletto un amore indefesso allo studio, egli vinse un posto gratuito nel Collegio della provincia, dove entrato discepolo, divenne in breve tempo insegnante. Conseguita, per merito, l'aggregazione alla Facoltà di leggi nella Università di Torino, gli venne, poco appresso, conferita in quella istessa Università la cattedra di diritto internazionale; costretto dalle grandi occupazioni, che presto lo soverchiarono ad abbandonare quella cattedra, fu deplorato da tutti, che al culto della scienza, sempre vivo nel nominato Ateneo, venisse a mancare una mente sì eletta, nutrita di studi severi, arricchita di vasta, profonda dottrina.

Federico Spantigati prescelse applicare nell'arringo forense il robusto suo ingegno e la sua attività prodigiosa; non ebbe ad attender molto per raggiungere quella meta elevata che a ben pochi, nonchè ottenere, è concesso sperare. Ben presto, egli ebbe fama meritata e grandissima di giureconsulto valente e venne da ogni parte richiesto de' suoi dotti pareri. Nell'esercizio della professione, a cui s'era interamente consacrato, non tralasciò mai di dar prova del più delicato sentire, non mirava soltanto a far sfoggio della sua elegante parola. La sua logica stringente, l'ampiezza del suo ragionare, rivelavano il giureconsulto coltissimo, il pensatore profondo, l'avvocato insigne. Il suo nome emergeva da più anni in tutti i più importanti e difficili processi civili; egli lascia gran copia di lavori, che attestano della sua sapienza giuridica e sono preziosamente custoditi nelle biblioteche legali.

L'illustre giureconsulto non poteva non esser chiamato a collaborare nei nuovi Codici civile e commerciale; la larga parte ch'egli ebbe in così arduo e rilevante lavoro fu più volte ricordata con parole di grande onore e di vivo encomio.

Federico Spantigati esordì nella vita politica sotto gli auspici dell'illustre suo concittadino Urbano Rattazzi, che aveva apprezzato il valore del suo ingegno ed eragli largo di stima e di particolare benevolenza.

Egli non tardò ad acquistare una legittima influenza, ed il suo nome è legato ai principali avvenimenti politici, che, da più anni, si son succeduti. Contava cinque legislature, prese ognora un vivo, patriottico interessamento ai lavori parlamentari, intervenne autorevolmente in ogni discussione importante e la sua voce era sempre ascoltata con deferenza.

La lealtà del suo carattere, la bontà dell'animo suo, l'indole sua conciliativa gli avevano meritato le più vive simpatie da ogni lato della Camera; dalla quale fu, con frequenti testimonianze di stima e di affetto, chiamato agli uffici più cospicui, innalzato, ripetutamente, all'onore della vicepresidenza di questo seggio. Altri uffici non meno insigni, altre onoranze non meno ambite egli avrebbe potuto conseguire, se la sua singolare modestia non avesse contrastato nell'animo suo col sentimento del suo valore. Federico Spantigati amava caldamente la patria, fu costante e saldo propugnatore dei principii liberali, serbava alla monarchia un culto di devozione e di affetto. Cittadino integerrimo nella vita pubblica, egli ebbe incessantemente per unica mira il pubblico bene, la giustizia, la imparzialità; esemplarissimo nella vita privata, egli ripose ogni sua soddisfazione, ricercò ogni suo compiacimento nelle intime affezioni della famiglia. Come la vasta sua mente non si pasceva che di pensieri nobili ed elevati, così l'animo suo gentile, veramente buono, non si alimentava che di sentimenti di affetto, di conciliazione, di concordia.

L'amicizia fu sempre per lui un vincolo sacro alla religione del dovere nella quale s'era educato, e fra i nobili esempi di pregevoli e salde amicizie che la storia onora d'uno speciale ricordo andrà senza dubbio annoverata l'amicizia costante, perenne, devota, riconoscente, affettuosa che Federico Spantigati professò al venerato suo concittadino e maestro, Urbano Rattazzi.

Con animo equanime, con imparzialità mai smentita, egli tuttavia non ricusava le sue lodi ai meriti dei suoi avversari. Risuonano ancora in quest'Aula le eloquenti ed applaudite parole colle quali, or sono alcuni mesi, egli lamentava, profondamente commosso, la perdita sì inattesa di Quintino Sella, e rendeva alla memoria di quell'illustre e compianto nostro collega un tributo di onore, di riverenza e di gratitudine. Furono le ultime parole da lui proferite in quest'Aula, come se per deliberato proposito, egli avesse inteso a dar una ultima prova del suo animo giusto, affettuoso, sempre rivolto al supremo interesse del Paese.

La perdita di Federico Spantigati fu amaramente sentita in tutta Italia da quanti onoravano in lui un luminare della scienza, un principe del Foro, un cittadino benemerito. Fu un vero lutto per la città di Torino, sua patria di elezione, la cui cittadinanza, con ispontanea unione di pensiero, volle dargli una splendida testimonianza di rimpianto, di stima e di affetto: la sua perdita è un lutto per noi, che più di tutti potemmo conoscere il cuore, l'intelletto, le virtù pubbliche e private del perduto nostro collega, e meglio di tutti potemmo apprezzarlo come esempio nel pensiero e nelle opere, di civile bontà, di fermezza nella sua fede, di rara modestia nello adempimento dei suoi doveri.

Esprimo anche una volta il nostro vivo rammarico per la perdita dolorosa di Federico Spantigati e consacro alla sua memoria il tributo del nostro affetto perenne, della nostra riverenza imperitura. (*Bene! Bravo!*)

Onorevole colleghi, la sventura che in brevi mesi ci colpiva sì duramente funestava nel tempo istesso una gran parte d'Italia, e all'ansia destata dal rapido distendersi d'un morbo fatale, associavasi la manifestazione di quella solidarietà nazionale, che non attesta soltanto della civiltà d'un popolo, ma ne appalesa la forza ingagliardita dall'unione fraterna.

Non appena la illustre e popolosa città di Napoli parve più che ogni altro luogo minacciata di grave iattura, ivi, premuroso ed assieme al degnissimo suo fratello, accorse Colui che è sempre il primo a sentire i dolori, a dividere i pericoli che affliggono la nazione; e, additando che vi era posto per tutti, là ove abbisognavano conforti e sussidi d'ogni maniera, Egli apriva una nobilissima patriottica gara, nella quale ognuno seppe adempiere degnamente al proprio debito.

La nazione affida a noi, suoi rappresentanti, il dovere di farci interpreti della sua gratitudine, e di attestare specialmente i sentimenti della sua ammirazione, della sua devozione ed affetto e della profonda sua riconoscenza all'amato Sovrano. Come ad ogni animo gentile è dolce ricordare nei giorni lieti i benefizi ricevuti in giorni di sventura, così a noi torna tanto più caro oggi, che per noi è di letizia il ritrovarci qui riuniti, rivolgere al Re il nostro primo, riconoscente pensiero, e trarre esempio da Lui, perchè i nostri lavori sieno per giovare alla patria. (*Unanimi applausi.*)

Papa, a nome anche degli altri colleghi della provincia di Brescia, commemora con parole di calda amicizia ed ammirazione le virtù del deputato Buffoli. Ne narra la vita operosa e studiosa che gli procacciò la stima e la considerazione dei suoi concittadini, i quali lo elessero a parecchi uffici amministrativi, ed ultimamente lo vollero a loro rappresentante al Parlamento, in mezzo a lotte e contrasti vivissimi. Aveva preso parte a tutte le congiure ed alle lotte per la liberazione della patria; e questo gli valse persecuzioni feroci della polizia austriaca, finchè ebbe finalmente il bene di veder la patria libera ed una. (*Bravo!*)

Nocito si associa alla commemorazione fatta delle virtù del deputato Maggi, del quale ricorda l'opera assidua in Parlamento per la bonificazione agraria dell'agro maremmano. (*Approvazioni.*)

Brunialti loda nel defunto Spantigati la lealtà incrollabile e la devozione alla dinastia; i suoi schietti sentimenti liberali, la sua operosità infaticabile, e quella modestia cortese, che tanta influenza gli avevano procurato nel Parlamento, e da cui tanto ancora aveva ragione di aspettarsi la patria. (*Approvazioni*)

Crispi, a nome anche dei suoi amici, si associa alla commemorazione dei defunti colleghi Buffoli, Maggi e Spantigati. Di quest'ultimo loda specialmente la nobiltà del carattere e la cortesia dei modi, onde tutti quelli che lo conobbero gli furono amici; nè alcuno, di alcuna parte ebbe nemico.

Fu legato da grande amicizia al compianto Rattazzi; ed augura alla patria molti uomini che possano e sappiano imitarlo. (*Benissimo!*)

San Donato aveva in animo di proporre, come rappresentante di Napoli, un saluto di ammirazione a Re Umberto per l'opera pietosa e per la carità sua in occasione dell'ultima epidemia; ma non ha parole che corrispondano al grande atto compiuto dal Re. (*Bravo! Benissimo!*) Propone che la Camera voglia nominare una Commissione che si rechi dal Re a presentargli i sensi della sua rispettosa ammirazione. (*Bene!*) Ed una parola di gratitudine manda anche a tutti gli italiani e gli stranieri, che con tanta spontaneità parteciparono ai recenti lutti d'Italia. (*Bravo! Benissimo!*)

Cavalletto vuole anche lui che una parola di ringraziamento sia espressa al Re, per la gratitudine che gli deve la nazione per la sua

nobile condotta; epperò si associa alla proposta dell'onorevole Di San Donato, e propone anche che il Presidente esprima i sentimenti di gratitudine della Camera e del paese a S. A. R. il Duca d'Aosta. Rende del pari lode al Ministero per la sua patriottica condotta. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente mette ai voti le proposte dei deputati Di San Donato e Cavalletto.

(Sono approvate all'unanimità).

Depretis, *Presidente del Consiglio,* si associa a nome del Governo alla commemorazione fatta dei deputati Buffoli, Maggi, e Spantigati, ricordandone le virtù preclari e la benemerenza verso la patria. *(Bravo! Bene!)*

Presidente estrae a sorte i nomi dei seguenti deputati che unitamente al presidente si recheranno da S. M., secondo la deliberazione della Camera: Borgatta, Martini F., Maldini, Miceli, Maluta, Colonna Avella, Chiapusso, Pandolfi, Spaventa. Propone che nella seduta di lunedì si faccia la nomina di un vicepresidente e di un segretario della Camera.

(È approvato).

Depretis, *Presidente del Consiglio,* annunzia le dimissioni accettate dei Ministri Ferrero e Ferracciù, e la nomina in loro vece degli onorevoli Ricotti e Pessina.

Sorteggio degli uffici.

Quartieri, *segretario,* fa il sorteggio.

Presidente sospende la seduta per alcuni minuti essendo i ministri trattenuti in Senato.

Presentazione di disegni di legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* presenta i seguenti disegni di legge:

1. Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione generale dello Stato per l'esercizio 1883;
2. Rendiconto dell'esercizio del primo semestre 1884;
3. Autorizzazione di maggiori spese relative all'esercizio del 1° semestre 1884;
4. Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;
5. Stati di previsione delle spese dei vari Ministeri — Stato di previsione delle entrate; e riepilogo del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;
6. Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali;
7. Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali;
8. Proroga al 31 dicembre 1886 delle facoltà competenti al collegio arbitrale Silano.

Dichiara che entro il prossimo dicembre farà l'esposizione finanziaria, e chiede che sieno rimessi alla Commissione del bilancio i rendiconti finanziari ed il bilancio 1884-85, e che gli altri disegni di legge sieno dichiarati urgenti.

(La Camera approva.)

Depretis, *Presidente del Consiglio,* presenta un disegno di legge per provvedere all'igiene pubblica della città di Napoli, e chiede che sia dichiarato urgente.

(La Camera approva.)

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza:

Dell'onorevole Romano Giuseppe: « Pendendo da più tempo presso la Camera un'interrogazione del sottoscritto sulle nostre condizioni economiche e finanziarie, ed avendo esse stretta relazione con le stragi e le rovine economiche-finanziarie, che di quando in quando ci fa il colera, il medesimo sottoscritto desidera interrogare contemporaneamente l'onorevole Presidente del Consiglio, come capo del Gabinetto, sopra i provvedimenti che il Governo intende adottare, per prevenire consimili lagrimevoli effetti, in caso di novelle invasioni del morbo.»

(L'onorevole Romano non è presente.)

Dell'onorevole Pelosini: « Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro dell'Interno sulla proibizione di alcuna delle fiere autunnali nella provincia di Pisa nel corrente anno 1884, non che sui criteri che al Governo centrale hanno ispirato siffatti provvedimenti.»

(L'onorevole Pelosini non è presente.)

Dell'onorevole Lucca: « Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole Presidente del Consiglio e gli onorevoli Ministri delle Finanze e della Agricoltura sugli intendimenti del Governo in ordine al voto espresso dai Consigli provinciali di Torino e Novara, perchè si provveda con sollecitudine a scongiurare le conseguenze della crisi che travaglia l'agricoltura nazionale. »

(L'onorevole Presidente del Consiglio dirà domani se e quando risponderà alla interpellanza dell'onorevole Lucca)

Dell'onorevole Randaccio: « Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sulla necessità di una riforma della legge 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica e sulla necessità di un nuovo sistema quarantenario marittimo. »

(L'onorevole Presidente del Consiglio dirà domani se e quando potrà rispondere a questa interrogazione.)

Dell'onorevole Panattoni: « Il sottoscritto domanda di interpellare il Presidente del Consiglio e il Ministro della Marineria su di un contratto stipulato nel 16 maggio 1884 con lo Stabilimento di Terni, e intorno alle condizioni per quel contratto create agli altri Stabilimenti metallurgici. »

(Questa interrogazione sarà comunicata all'onorevole Ministro della Marineria, assente).

Dell'onorevole Crispi: « Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno sui suoi criteri di Governo nella politica interna dello Stato. »

(L'onorevole Presidente del Consiglio, si riserva di rispondere domani).

Dell'onorevole Simeoni: « Chiedo d'inierrogare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione sugli ultimi esami di riparazione per la licenza liceale di Napoli, sui propositi di lui in ordine all'accordare una straordinaria sessione di esami, ai molti studenti che non si sono potuti presentare in tempo utile. »

(Sarà comunicata all'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione, assente).

Dell'onorevole Umana: « Il sottoscritto domanda d'interogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sulla costruzione e manutenzione dei porti della provincia di Sassari. »

(L'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici dirà domani se e quando potrà rispondere).

Degli onorevoli Umana, Cocco-Ortu e Palomba: « I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione intorno alle condizioni delle scuole secondarie in Sardegna. »

(Sarà comunicata all'onorevole Ministro della Pubblica Istruzione, assente).

Dell'onorevole Mariotti Filippo: « Vorrei conoscere gli intendimenti del Governo per la più sollecita costruzione degli edifici necessari agli Istituti scientifici della Università di Torino. »

(Sarà comunicata al Ministro dell'Istruzione Pubblica, assente).

Dell'onorevole Sorrentino le due segnenti: « Il sottoscritto domanda d'interpellare il Ministro dei Lavori Pubblici sulle concessioni delle ferrovie di quarta categoria. »

« Domanda d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici sul servizio postale e telegrafico. »

(L'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici si riserva di dire domani se e quando potrà rispondere).

Dell'onorevole Fusco: « Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole Mimistro di Agricoltura, Industria e Commercio sul telegramma pubblicato dai giornali di Napoli del dì 8 settembre 1884, col quale il prefato signor Ministro faceva invito al Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli di porre a disposizione di quel Municipio la somma di lire 250,000 a titolo di largizione per i casi che ricorrevano. »

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* consente che sia svolta subito.

Fusco ricorda il telegramma col quale il Ministro d'Agricoltura e

Commercio invitava il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli a disporre di 250 mila lire a favore delle famiglie delle vittime del colera e per il miglioramento della classe operaia, censurandolo sia d'inopportunità, non avendo quel Consiglio bisogno d'incitamenti, che di illegalità in quanto ledeva l'autonomia del Banco di Napoli.

Spera quindi che quell'atto del Ministro non verrà mai invocato come un precedente che possa menomare l'autonomia del Banco stesso.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, rammenta in quale angoscioso momento egli sia stato indotto non già a stimolare ma ad incoraggiare la iniziativa degli amministratori del Banco di Napoli; e dimostra che il suo telegramma non solo è giustificato nell'aspetto morale, ma è pienamente fondato su decreti i quali dànno al Governo il diritto di convocare il Consiglio generale ed il Consiglio di amministrazione di quel Banco sottoponendo ad essi le sue proposte.

Egli non ha certamente pensato in quel momento all'autonomia del Banco di Napoli e spera che non si rinnoveranno le circostanze che lo indussero all'atto non approvato dall'onorevole Fusco. *(Bene!)*

Fusco si dichiara soddisfatto.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Spesa per costruzione e sistemazione di fabbricati militari.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente dichiara che dallo spoglio delle urne è risultato la Camera non trovarsi in numero. La votazione sarà ripetuta nella seduta di domani.

La seduta è levata alle ore 5 45

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pomeridiane.

1. — Rinnovamento della votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: Spesa per costruzioni e sistemazioni di fabbricati militari. (182)
2. — Comunicazioni del Governo.
3. — Risoluzione del deputato Bonacci relativa a talune disposizioni del disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale.
4. — Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito, e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181)
5. Provvedimenti relativi alla marina mercantile. (149) *(Urgenza)*
6. Responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro. (73) *(Urgenza)*
7. — Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158) *(Urgenza)*
8. — Ordinamento dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro. (187) *(Urgenza)*
9. — Riforma della legge sulla leva marittima. (45)
10. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) *(Urgenza)*
11. — Stato degli impiegati civili. (68) *(Urgenza)*
12. — Modificazioni ed aggiunte al titolo VI, allegato *F*, della legge sulle opere pubbliche. (31) *(Urgenza)*
13. — Riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso. (127) *(Urgenza)*
14. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) *(Urgenza)*
15. — Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni. (22) *(Urgenza)*
16. — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie. (194) *(Urgenza)*
17. — Ampliamento dell'esercizio ippico. (208) *(Urgenza)*
18. — Disposizioni intorno alla minuta vendita dalle bevande nei comuni chiusi. (79) *(Urgenza)*
19. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
20. — Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
21. — Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)
22. — Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo. (212)
23. — Modificazione alla legislazione sugli scioperi. (114)
24. — Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria. (230)
25. — Impianto graduale del servizio telegrafico. (190)
26. — Aggregazione del mandamento di Monticelli al circondario di Piacenza. (214)
27. — Impianto di un Osservatorio magnetico in Roma. (207)
28. — Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano. (184)
29. — Riforma della legge provinciale e comunale. (1)
30. — Esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari. (206-244)
31. — Istituzione della riserva navale. (198)
32. — Riordinamento dell'imposta fondiaria (54-A).

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 24 novembre della Camera dei comuni, il signor Gladstone, interrogato dal signor Worms, ha dichiarato che non ha nessuna notizia di ciò che il signor Freycinet ha detto, giovedì scorso, al Senato francese; che l'ex-ministro avrà parlato certamente in buona fede, ma che fu indubbiamente indotto in errore.

Non sarà fatta, soggiunse Gladstone, nessuna proposta relativa ad una Conferenza per le faccende d'Egitto. Il governo ha già dichiarato nettamente che non prenderebbe nessun impegno finanziario senza il consenso della Camera, ma dice che non si impegnerà in alcun modo relativamente alla politica in Egitto, sarebbe per il governo abdicare alle sue funzioni.

Lord Churchill disse che sperava che la proroga per le feste di Natale non avrà luogo senza che il governo abbia fatto una dichiarazione completa relativamente alle sue proposte finanziarie per l'Egitto.

Il signor Gladstone rispose che non può impegnarsi, ma che farà il possibile per ottenere una sollecita decisione. Subito che l'avrà ottenuta, ne sottoporrà il risultato alla Camera senza indugi.

Il *Times*, in un suo articolo si dichiara in grado di annunziare che il governo inglese ha comunicato alle grandi potenze continentali il suo nuovo progetto per l'assestamento delle faccende finanziarie dell'Egitto.

« È certo, dice il *Times*, che tutte le proposte di lord Northbrook sono state eliminate e che il progetto del governo non porta nessuna traccia del piano elaborato dall'alto commissario inglese in Egitto. Il progetto del governo tende a fare una parte equa tanto dei sacrifizi quanto dei vantaggi futuri. I *bondholders* saranno invitati ad accettare una riduzione degli interessi dei loro titoli, riduzione che non supererà probabilmente un mezzo per cento e sarà imposta pure ai *bondholders* inglesi. Da altra parte, l'Inghilterra garantirà in modo efficace, sia finanziario, sia

politico, che non si domanderanno ai *bondholders* altri sacrifici e che l'amministrazione dell'Egitto sarà stabilita su basi solide ed atte ad assicurare la prosperità e la solvibilità del paese. »

Secondo un telegramma da Berlino alla *Kölnische Zeitung*, il delegato francese alla Conferenza avrebbe chiesto al suo governo delle istruzioni relativamente alla proposta del rappresentante degli Stati Uniti riguardante l'estensione della libertà del commercio, di là del bacino del Congo.

« Nei circoli della Conferenza, aggiunge il telegramma della *Kölnische Zeitung*, si crede che la Conferenza discuterà in massima la questione di una Commissione internazionale per l'Africa occidentale, ma che i particolari di questa questione saranno riservati per negoziati ulteriori, come si è praticato in occasione dell'istituzione della Commissione internazionale del Danubio.

« La Commissione della Conferenza ha votato, nella sua seduta del 24 novembre, la libertà di commercio per la regione occidentale che si estende tra Ambrig, il fiume Lodge ed i limiti degli stabilimenti dipendenti dalla colonia francese a Gabon, situati sul parallelo 5° 12' S.

« Il signor de Courcel ha detto alla Commissione che era autorizzato dal suo governo a dichiarare che la Francia aveva l'intenzione di estendere questa libertà più al nord, nei suoi possedimenti, fino al sud di Selticama.

« È noto che il signor Kasson aveva proposto di estendere fino alla costa orientale le decisioni della Conferenza. I plenipotenziarii inglesi ed olandesi, mancando di istruzioni dei loro governi, nessuna decisione è stata presa in proposito, ma la Commissione ha emesso, ad unanimità, il voto che la libertà di commercio sia applicata al versante orientale corrispondente alla regione occidentale, più sopra specificata, con riserva dei diritti di sovranità del Zanzibar e del Portogallo. »

Il corrispondente berlinese del *Daily News* afferma che il trattato conchiuso l'8 novembre tra la Germania e l'Associazione internazionale africana, si compone di due parti. Nella prima sono precisate tutte le garanzie di libero commercio e di navigazione accordate alla Germania dall'Associazione. Nella seconda, il governo tedesco riconosce ufficialmente la bandiera dell'Associazione come quella di una potenza amica, e si impegna di impiegare la sua influenza per ottenere dalle altre potenze il riconoscimento dell'Associazione come Stato.

Fra la popolazione numerosissima, di origine e di lingua olandese, che abita la colonia del Capo, e che si qualifica col nome di *Africander*, si costituì, or fa qualche tempo, un *Africander Bund*, o lega nazionale.

Il *Bund* ha unanimemente votato una risoluzione colla quale esprime la sua fedeltà all'Inghilterra, e si dichiara pronto ad assecondare gli sforzi di una lega detta *Empire League*, il cui principale oggetto è di mantenere l'unione fra l'Inghilterra e la colonia del Capo.

Come conchiusione di un suo articolo sulla politica francese nella China i *Débats* scrivono:

« Noi ci siamo lanciati sulla falsa traccia di una convenzione militare, che era un atto puramente unilaterale. E vi abbiamo toccato il rovescio di Bac-Lè.

« Come vendicare questo rovescio? Colla distruzione di Fu-Tcheu. Sta bene. Abbiamo chiesto inoltre una indennità irrealizzabile, e, naturalmente, essa non ci fu pagata. Allora abbiamo detto: sia pure. Noi troveremo modo di pagarci da noi medesimi prendendo l'isola di Formosa. Ma non ne abbiamo preso che un piccolo strappo, e l'ammiraglio Peyron dichiara che la occupazione ne sarà del resto più onerosa di quella del Tonkino. Bellissimo risultato! Ammirabile situazione!

« Per un momento abbiamo sperato di uscire d'imbarazzo con una mediazione. Dopo di avere rifiutato i buoni uffici dell'America, che forse non si presentavano in condizioni accettabili, ci siamo mostrati meglio disposti verso quelli dell'Inghilterra. Nuovo miraggio anch'esso svanito!

« Tale è l'impressione che risulta dalla lettura della relazione e degli allegati ad essa uniti pel progetto di nuovi crediti pel Tonkino.

« Possiamo noi sperare che, rimanendo nel Delta, giungeremo ad organizzare delle forze sufficienti per difenderlo e, se occorre, per andare più oltre? « Quali sono le disposizioni delle popolazioni? » fu domandato. « Eccellenti, rispose il generale Millot. Io ho formato due reggimenti di tonkinesi i quali rivelano uno spirito buonissimo. Avrei potuto formarne anche 7 od 8. Questi soldati indigeni hanno subìto con onore la prova del fuoco. » Ciò è rassicurante.

« Ma, disgraziatamente, nel rapporto del colonnello Dugenne sull'affare di Bac-lé leggiamo: « Se si considera che la colonna di Lang-Son non poteva mettere in linea più di 350 fucili (perchè non bisogna contare come combattenti i bersaglieri tonkinesi i quali furono piuttosto imbarazzanti che utili), i combattimenti del 23 e 24 giugno sono gloriosi per le nostre armi. »

« In verità, terminano i *Débats*, fra tante contraddizioni, noi non sappiamo più dove si trovi la verità. È da augurare che la discussione del progetto chiarisca tante oscurità. Noi, partigiani della politica coloniale, abbiamo il diritto di richiederlo. »

I lavori del Reichstag ungherese, interrotti a causa della sessione delle delegazioni, ricominceranno colla discussione del bilancio del 1885, di cui le principali cifre sono queste: entrate, 326,317,000 fiorini; spese, 337,988,000 fiorini. Disavanzo, 11,000,000 fiorini. Alla quale ultima somma sono da aggiungere 10,516,000 fiorini destinati a coprire con prestiti una parte dell'ammortamento annuo delle rendite dello Stato. Sicchè il disavanzo totale che nel 1885 dovrà essere coperto con nuove emissioni ascenderà in totale a più che 22 milioni di fiorini.

La Commissione del bilancio non ha introdotte nel pro-

getto del ministero che lievissime varianti, laonde deve supporsi che la discussione non sarà lunga.

Poi sarà tosto discussa la riforma della Camera alta. Il punto di disaccordo non è che un solo: quello di sapere se deve riconoscersi ai Comitati il diritto di essere rappresentati nella Camera alta.

Il Reichstag si occuperà poi della proposta di dare ad ogni legislatura la durata di cinque anni. Il progetto sui delitti di stampa verrebbe rinviato alla sessione successiva.

Nella circostanza del risultato delle elezioni croate, che fu favorevole alla unione coll'Ungheria, i deputati della Croazia al Parlamento ungherese si sono recati in corpo presso il signor Tisza, presidente del Consiglio dei ministri, e gli espressero in termini calorosi il loro attaccamento immutabile per lo Stato ungherese.

Il signor Tisza diede loro l'assicurazione che si era risaputo con grande allegrezza il risultato delle elezioni di Croazia e che si era specialmente veduto con grande soddisfazione il partito nazionale porsi con energia sul terreno legale.

« Più la Croazia si mostrerà unita alla Ungheria e più francamente essa manterrà il compromesso considerandolo come inoppugnabile, e più essa potrà, aggiunse il signor Tisza, contare sulle deferenze del governo ungherese. »

Il presidente del Consiglio assicurò che il gabinetto ungherese considera la legge relativa al compromesso come inviolabile e si industria di adempiere i desiderii della Croazia che sono conformi al benessere di tutta la monarchia e della Ungheria in particolare.

I deputati croati si sono recati anche dal signor Szapary, ministro delle finanze, e presso il signor Szechenyi, ministro del commercio.

Il riscontro per Stati dei voti dati al signor Cleveland ed al signor Blaine è ora certamente fissato, non dovendo, secondo l'uso, il voto essere che la conferma dei risultati compiuti.

Questo riscontro dimostra che sono infatti i *New England States* che hanno determinato il successo del candidato democratico, e più particolarmente gli Stati di New York e dell'Indiana.

Gli Stati del centro si sono divisi ed il *Solid South* rimase compatto.

Insomma tutta la costa atlantica, da New-Haven a Brownsville e la più gran parte del bacino del Mississipì, del lago Michigan e la frontiera del Texas, hanno dato i loro voti al signor Cleveland, il quale riunì 219 voti, cioè quelli degli Stati seguenti: Alabama, Arkansas, Carolina del Nord e del Sud, Connecticut, Delaware, Florida, Georgia, Indiana, Kentuky, Luigiana, Maryland, Mississipì, Missourì, Nuova Yersey, New York, Tennessee, Texas e le due Virginie.

Hanno votato per il signor Blaine, che ha riunito 182 voti, gli Stati seguenti: California, Colorado, Illinois, Jowa, Kansas, Maine, Massachusset, Michigan, Minnesota, Nebraska, Nevada, New Ampshire, Ohio, Oregon, Pensilvania, Rodhe-Island, Vermont e Wisconsin, cioè tutti gli Stati del Pacifico ed una parte di quelli del Centro e del Nord-Est al confine del Canadà fino all'Atlantico.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BRUXELLES, 26. — La Camera, dopo parecchie sedute, terminò la discussione delle interpellanze sulla politica interna. Fu approvato dalla destra contro la sinistra, un ordine del giorno il quale dichiara che la Camera è soddisfatta delle spiegazioni del governo.

BRUNSWICK, 27. — Windthorst dichiarò ieri al tribunale, a nome del duca di Cumberland, che questi accetta l'eredità del duca di Brunswick.

PARIGI, 27. — L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri:

« Ordega ottenne piena soddisfazione per gli incidenti di Fez. Il *Suffren* ed i forti di Tangeri si scambiarono i saluti d'uso. »

LONDRA, 27. — Il *Times* e lo *Standard* assicurano che le proposte inglesi sono le seguenti: l'Inghilterra anticipa all'Egitto un prestito di 5 milioni di lire sterline all'interesse del 3 1/2 per 0/0; l'ammontare delle indennità ai danneggiati di Alessandria sarà aggiunto al Debito privilegiato, il cui interesse non verrà ridotto; il prestito della Daira sarà aggiunto al Debito unificato, il cui interesse sarà ridotto del 1/2 per cento; l'interesse delle azioni inglesi del canale di Suez sarà ridotto di 1/4; l'amministrazione della Daira e del Demanio sarà affidato al governo egiziano, ma le entrate verranno versate alla Banca d'Inghilterra come garanzia del nuovo prestito.

PARIGI, 27. — *Agenzia Havas* ha da Shanghai:

« Gli incrociatori chinesi partiranno fra due giorni per ignota destinazione. Vi sono parecchi tedeschi a bordo. Furono incontrate ieri tre navi chinesi che si recavano al sud, forse a Fu-Tcheu od all'isola di Formosa. »

MADRID, 27. — Parecchi studenti ricusano di assistere ai corsi di alcuni professori che hanno firmato una controprotesta in risposta alla protesta di sessanta loro colleghi.

I treni di viaggiatori per Toledo sono sospesi, causa il cholera.

SAVONA, 27. — Stamane, mentre il treno omnibus, con 43 vagoni, scendeva da Ceva per Savona, passata la galleria Sella fu diviso in 2, senza che se ne accorgesse il macchinista. Dieci vagoni con due macchine, giunti presso la galleria del Santuario si fermarono. Sopraggiunti gli altri 33 vagoni, a corsa sfrenata, urtarono e si accavallarono sui 10 precedenti. I viaggiatori rimasero incolumi. Il personale di servizio ebbe 4 feriti leggermente ed uno gravemente, al quale fu amputata la gamba sinistra, nonchè un morto sotto il cumulo delle rovine. La linea è interrotta. Si apre un'inchiesta. Sono accorsi sul luogo del disastro il capo-stazione di Savona, l'ispettore sanitario e le autorità.

PARIGI, 27. — Oggi, nella sala della Corte di assise, la signora Clovis Hugues tirò alcuni colpi di rivoltella contro un individuo che si dice essere Morin. L'individuo colpito da quattro palle, è in stato disperato.

PARIGI, 27. — I coniugi Hugues provocarono, l'anno scorso, la condanna di Morin, come calunniatore, a due anni di carcere. Il processo tirava in lungo davanti la Corte d'appello, in seguito ad opposizioni abilmente spiegate da Morin. La signora Hugues, esasperata che stamane fosse stato accordato a Morin un nuovo rinvio alla prossima quindicina, scendendo le scale, accompagnato dal marito, dall'avvocato Gatineau e dal deputato Dreux, vide Morin e gli tirò contro 4 colpi di rivoltella. Arrestata, dichiarò al commissario di polizia di aver voluto uccidere colui che la uccideva lentamente da due anni con atroci calunnie.

LIONE, 27. — *Les Missions Catholiques* pubblicano una lettera del vicario apostolico Sogaro che annunzia di aver inviato il padre Vicentini presso il Mahdi, onde ottenere la libertà dei missionari e delle monache prigionieri ad El Obeid. Vicentini arrivò il 14 corrente a Dongola. Il generale Wolseley e Nubar pascià gli facilitarono il viaggio.

BERLINO, 27. — Ieri fuvvi ricevimento diplomatico presso l'ambasciatore, conte De Launay. Vi sono intervenuti più di cento invitati, fra i quali gli ambasciatori ed i ministri esteri, i plenipotenziari e i delegati della Conferenza ed altri membri del Corpo diplomatico.

SIRACUSA, 27. — L'avviso *Agostino Barbarigo* è partito diretto ad Assab.

Domenica parte la squadra.

MADRID, 27. — Secondo un rapporto del prefetto al ministero, 137 agenti di polizia furono feriti o contusi negli incidenti dell'Università.

I giornali segnalano l'agitazione degli studenti di Barcellona, Saragozza, Valladolid e Siviglia.

PARIGI, 27. — Il totale dei decessi di cholera a Parigi dal 3 fino al 22 corr. fu di 866.

Morin è morto.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati*. — Clemenceau attacca lungamente e vivamente il gabinetto.

Parecchi deputati di diversi partiti dichiarano che voteranno i crediti, non intendendo però che essi implichino un voto di fiducia.

Si approvano, il primo credito di 16 milioni, con 361 voti contro 166, ed il secondo credito di 43 milioni, con 351 voti contro 179.

Sono presentati parecchi ordini del giorno.

Ferry dichiara di respingere l'ordine del giorno puro e semplice, che è respinto con 301 voti contro 233.

Carnot presenta un ordine del giorno, accettato da Ferry, dichiarante che la Camera persiste nella decisione di assicurare l'esecuzione del trattato di Tien-Tsin, prende alto delle dichiarazioni del governo e conta sulla sua energia per fare rispettare i diritti della Francia.

L'Opposizione domanda, come di diritto, che si voti per divisione e scrutinio. Si voterà in tal modo domani.

Le tribune pubbliche erano affollate.

BERLINO, 27. — *Reichstag*. — Discutendosi il bilancio, il ministro Scholz dichiara essere dovere del Reichstag di far sapere quali imposte esso voglia sostenere; la situazione finanziaria permette di coprire tutte le nuove spese senza troppo aggravare i contribuenti; il governo presenterà alla Dieta prussiana un progetto che sopprime la terza e la quarta categoria della tassa sulle classi.

Richter, a nome del suo partito, respinge le nuove imposte.

Frankenstein dice che il centro voterà soltanto le spese indispensabili.

Benda dichiara che i nazionali-liberali appoggeranno le imposte necessarie, ma senza prenderne l'iniziativa.

NOTIZIE VARIE

Munificenza principesca. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

Il Duca d'Aosta ha consegnato personalmente al senatore Sambuy sindaco di Torino, ed al deputato Villa, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, due preziosissimi orologi d'oro con catena quale ricordo del fausto avvenimento dell'Esposizione Nazionale.

Al comm. ing. Riccio, ingegnere capo della Mostra, S. A. R. ha fatto dono di un elegantissimo pendolo, colle miniature delle quattro principali vedute dell'Esposizione.

Tutti applaudiranno al gentile ricordo ed all'atto squisitamente munifico e cortese del valoroso Principe.

Lapide commemorativa. — La *Gazzetta dell'Emilia* scrive che, mentre nell'Archiginnasio di Bologna si commemorava solennemente il primo anniversario di quell'illustre scienziato e patriota che fu Giovanni Battista Ercolani, sulla facciata della sua casa, in via Castagnoli, si scopriva la seguente epigrafe, dettata da quel valente letterato che è il cav. Ernesto Masi:

« Il Municipio — addita alla riverenza dei posteri — la casa di Giovan Battista Ercolani — anatomico naturalista — scopritore di nuovi veri alla scienza — uomo d'austera virtù — cittadino propugnatore di libertà — coll'esiglio decenne — coll'incrollabile costanza — dei pensieri dei sentimenti delle opere — Anno 1884. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,7	—8,0
Domodossola	sereno	—	4,8	—4,5
Milano	sereno	—	2,5	—4,6
Verona	nebbioso	—	7,2	—5,4
Venezia	1[4 coperto	calmo	6,5	—2,0
Torino	sereno	—	2,9	—4,2
Alessandria	sereno	—	0,8	—10,0
Parma	sereno	—	3,9	—3,0
Modena	1[4 coperto	—	5,4	—1,8
Genova	sereno	calmo	9,5	4,1
Forlì	sereno	—	4,4	—1,0
Pesaro	sereno	mosso	5,4	—2,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	11,2	4,6
Firenze	sereno	—	8,0	—2,7
Urbino	sereno	—	3,2	—2,8
Ancona	sereno	calmo	6,7	2,6
Livorno	sereno	calmo	9,4	2,5
Perugia	sereno	—	4,6	—3,2
Camerino	sereno	—	1,8	—2,7
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	—	5,0
Chieti	sereno	—	7,2	—1,6
Aquila	sereno	—	2,1	—8,2
Roma	1[2 coperto	—	10,2	—0,9
Agnone	sereno	—	7,9	—2,8
Foggia	1[4 coperto	—	9,5	0,4
Bari	1[4 coperto	calmo	12,7	4,1
Napoli	sereno	calmo	10,3	4,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	6,2	—0,5
Lecce	1[4 coperto	—	12,0	4,5
Cosenza	sereno	—	8,4	—1,0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	13,0	3,0
Tiriolo	3[4 coperto	—	10,9	1,2
Reggio Calabria	coperto	mosso	13.3	10,2
Palermo	3[4 coperto	calmo	16,5	7,2
Catania	sereno	legg. mosso	14,7	6,6
Caltanissetta	sereno	—	10,6	1,9
Porto Empedocle	sereno	agitato	15,5	—
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	14,5	10,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 NOVEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,8	766,3	765,6	767,4
Termometro	0,5	7,0	9.0	2,7
Umidità relativa	89	66	57	81
Umidità assoluta	4,25	4,92	4,89	4.51
Vento	calmo	N	N	N
Velocità in Km.	0.0	3,5	7,5	0,5
Cielo	cumuli e nebbia	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,0; - R. = 7,20; | Min. C. = 0,9 - R. = 0,9.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 novembre 1884.

In Europa pressione notabilmente elevata sulla Francia, calante al nord-ovest, bassa (746) sul golfo di Finlandia.

In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle al sud del continente e al sud-est della Sicilia; barometro alquanto disceso; minime temperature molto basse; gelate e brinate.

Stamani cielo generalmente sereno; venti deboli, specialmente del 4° quadrante; barometro 765 millimetri al sud dell'Adriatico e 767 millimetri all'estremità nord-ovest.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli, specialmente settentrionali; cielo generalmente sereno; basse temperature continuano.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 novembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	97 55	—	97 55	—	98 05
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 62 1/2	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	606 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	655 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	474 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	1290 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	»	500	500	—	—	—	—	—	1850 »	1865 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	160 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	407 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 37 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 26 novembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 97 607.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 437.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 333.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 043.

V. Trocchi, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 05 fine pross.
Banca Generale 606, 605 75 fine corr. 608 75 fine pross.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1285 fine corr. 1280, 1290, 1295, 1296, 1299 fine pross.
Società Ital. per Condotte d'acqua 568 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1840, 1855, 1860 fine corr. 1850, 1860, 1865, 1870, 1875 fine pross.
Azioni Immobiliari 648 50 fine corr.

Corsi di compensazione della fine di novembre 1884.

Rendita Italiana 5 0[0 97 60; Obbligazioni città di Roma 4 0[0 464; Banca Nazionale Italiana 2090; Romana 1000; Generale 605; Società Credito Mobiliare 955; Banco Roma 655; Obbl. Società Immobiliare 497; Condotte 568; Acqua Marcia 1240; Gas 1750; Strada Ferrata Meridionale 670; Ferrovie Complementari 160; Fondiaria incendi 500; Azioni Immobiliari 648; Società dei Molini e Magazzini Generali 407.

Il Sindaco: A. Pieri.

Tumino Raffaele *Gerente*. ROMA — Tip. della Gazzetta Ufficiale.

Esattoria consorziale di Terracina

AVVISO D'ASTA (n. 4-639),

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 18 dicembre 1884, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo nei giorni 23 e 29 detto mese ed anno, nel locale della Pretura di Terracina, si procederà alla vendita per pubblico incanto dei terreni come appresso descritti, di proprietà Risoldi Luigi fu Filippo, e ciò con le condizioni di che nell'avviso d'asta.

1. Orto di libera proprietà, sito in comune di Terracina, loco Montuno, sezione X, part. 453, della estensione di tavole 3 66, confinato da beni propri e strada, del reddito catastale di lire 45 75, in vendita per lire 219.

2. Terreni di proprietà, e siti come sopra, loco San Silviano, sez. IX, alle part. 542, 543, 544, 545, 546, tavole 166 17, confinati da strada, comunità di Terracina e Neri Giuseppe fu Domenico, col reddito di lire 242 40, ed in vendita per lire 1160 58.

3. Terreni siti come sopra, loco Pantano dell'Inferno e Ponte Maggiore, in sez. 13ª, part. 82, 84, 85, 86 e 89, tavole 100 47, confinati dal fiume Ufente e beni Rappini march. Francesco, aventi un reddito di lire 447 37, di proprietà del debitore, ma gravati dell'annuo canone di lire 209 62, a favore del Demanio, e per ciò in vendita per lire 1071.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo di vendita, nè potranno al primo incanto essere minori del prezzo minimo come sopra assegnato.

L'intiero prezzo deve essere sborsato nei tre giorni successivi a quello dell'aggiudicazione.

Le spese d'asta, tassa, registro e contrattuali stanno a carico del deliberatario.

Terracina, 18 novembre 1884.

Per l'Esattore della Banca Generale
Il Collettore: E. VENTURINI.

2665

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI GENOVA — Albergo dei Poveri

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre p. v., nella sala d'adunanze di detto Albergo dei Poveri, dinanzi al signor presidente di detta Congregazione, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e colle forme stabilite dal regolamento per la Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, all'incanto pubblico per lo

Appalto delle seguenti provviste al suddetto Albergo dei Poveri durante e per il 1885, divise in undici lotti distinti, cioè:

Lotti	GENERI	Quantità approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo d'asta di ogni genere per unità di misura	Ammontare della fornitura		Deposito a farsi	
				per ogni genere	per ogni lotto	per garanzia del contratto	per le spese e tassa di registro
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Pane bianco, composto di flor di farina . *Kilog.*	178,000	0 36	64,080	64,080	6,410	641
2	Vino degli scoglietti . . . . *Litri*	80,000	0 54	43,210	43,200	4,320	432
3	Paste fine da vermicellaio . . . . . . *Kilog.*	21,600	0 60	12,960	20,160	2,020	202
	Id. Id. semifine od avvantaggiate . . »	18,000	0 40	7,200			
4	Carne di vacca senz'osso . . . . . . »	19,000	1 50	28,500	30,600	3,060	306
	Id. di vitello con osso . . . . . . »	1,400	1 50	2,100			
5	Riso (schiuma di) . . . . »	12,000	0 36	4,320	5,920	595	60
	Fagiuoli canarini d'Odessa . . . . . . »	4,000	0 40	1,600			
6	Olio d'oliva mangiabile . . . . »	4,000	1 70	6,800	7,570	760	76
	Id. per illuminazione . . . . »	700	1 10	770			
7	Formaggio parmigiano . . . . »	2,600	1 25	3,250	4,900	490	49
	Id. sardo . . . . »	1,000	1 65	1,650			
8	Farina di granturco . . . . »	9,000	0 23	2,070	2,070	210	21
9	Petrolio di Pensilvania . . . . »	2,800	0 69	1,932	1,932	195	20
10	Carbon fossile New-Castle . . . . . . *Tonn.*	40	40 »	1,600	1,600	160	16
11	Legna da ardere . . . . *Quint.*	1,000	4 20	4,200	4,200	420	42

Luogo e termine per la consegna e pel relativo pagamento. — Nei magazzini dell'Albergo dei Poveri suddetto, a rate, secondo il bisogno ed a seguito di richiesta in iscritto del signor direttore dello Stabilimento.

Il pagamento delle provviste sarà fatto a semestre regolare nella Tesoreria dello Stabilimento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti appalti, dovranno presentare negli indicati luogo, giorno ed ora le loro offerte scritte su carta filigranata col bollo di lira una debitamente sottoscritte e sigillate.

Il ribasso (per cento) offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere.

Le offerte mancanti dei sopra indicati requisiti si riterranno come non avvenute, ed egualmente si riterranno come non avvenute le offerte per persona da dichiararsi, quelle che contengano riserve e condizioni o che si riferiscano ad offerte di altri aspiranti e quelle per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le imprese saranno quindi deliberate distintamente e progressivamente, lotto per lotto, a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato, o almeno raggiunto, il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione per ogni lotto;

Le imprese restano vincolate all'osservanza delle condizioni d'appalto approvate dall'Amministrazione in sua tornata del 22 novembre corrente, visibili nell'ufficio di segreteria del detto Albergo dei Poveri ogni giorno, esclusi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire, nell'atto dell'asta medesima, le ricevute del tesoriere dell'Opera pia, comprovanti il deposito fatto delle somme indicate nel precedente specchio; avvertendo che il deposito di cui nella colonna 7ª potrà farsi in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato o del municipio di Genova al valore di Borsa. Le dette ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi dei non deliberatari saranno restituiti tosto ultimati gli incanti; gli altri saranno ritenuti, cioè quelli indicati nella colonna 7ª, per essere convertiti in cauzione definitiva, che è fissata in eguale somma, e quelli indicati nella colonna 8ª pel rimborso, fino a debita concorrenza, dello spese e tassa di registro.

Il termine utile (fatali) per presentare al suddetto ufficio di segreteria offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato a giorni 15, decorribili dalle 12 meridiane del giorno del deliberamento, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 dicembre prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti agli appalti e quelle di registro sono a carico dei deliberatari in proporzione del valore presunto d'ogni singolo lotto.

Genova, 26 novembre 1884.

Il Segretario: A. RAFFO.

2687

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO per l'appalto delle opere di muratura di un nuovo casello daziario da edificarsi in questa via Marina.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del dì sedici dicembre prossimo, si procederà in quest'ufficio comunale, avanti il sindaco o chi per esso, allo appalto delle opere di muratura di un casello daziario in via Marina, colle forme dell'asta pubblica, per estinzione di candela vergine, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale, che constati l'idoneità del concorrente nella specialità delle opere.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone, che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il comune o verso altri enti o privati.

L'incanto sarà aperto in base allo stato di lire cinquantaquattromila trecentosessanta, giusta lo estimativo del 3 corrente mese e corrispondente capitolato d'appalto in data del dì 8 novembre 1883, compilati dal suddetto ufficio tecnico ed approvati dal Consiglio comunale con deliberazione del dì 29 luglio 1884 e dalla Giunta municipale con deliberazione del quattro volgente mese.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del miglior offerente in ribasso della somma suddetta. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore del mezzo per cento.

Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare una cauzione provvisoria di lire duemila in numerario effettivo od in cartelle del Debito Pubblico del Regno, da computarsi al corso di Borsa dello stesso giorno del deposito.

Il detto deposito resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto, la quale avverrà infra il termine di giorni trenta dal definitivo deliberamento dell'appalto.

Al momento della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva di lire seimila in numerario od in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, al corso del giorno del deposito, e si ritirerà invece le lire duemila, depositate a titolo di cauzione provvisoria.

L'appaltatore sarà tenuto di presentare prima della stipolazione del contratto un supplente o fideiussore di piena soddisfazione dell'Amministrazione nei modi previsti ed in conformità dell'articolo 6 del capitolato d'appalto.

L'appaltatore dovrà compiere interamente i lavori nel termine di un anno a datare dalla data del verbale di consegna de" pera.

Il prezzo dell'opera, da risultare dallo ammontare della misura finale, sarà pagato nel primo biennio a rate annuali di lire novemila e negli anni successivi ai primi due a rate annuali di lire dodicimila ciascuna.

Sulle somme non pagate saranno corrisposti gli interessi a scalare del cinque per cento, dovendo la scadenza della prima rata computarsi dalla data del verbale col quale l'ingegnere direttore dei lavori constaterà l'ultimazione dell'opera e la consegna che l'appaltatore ne farà all'amministrazione comunale. Tale verbale non potrà essere ritardato oltre a giorni dieci dalla data dell'atto legale, col quale l'impresario dichiarerà al sig. sindaco di avere completata l'opera di tutto punto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo pel quale lo appalto sarà giudicato resta stabilito a giorni quindici a datare dal giorno del seguito deliberamento.

Saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria, tanto per gli originali, quanto per le copie degli atti e le tasse di bollo e di registro, non che il tre per cento per dritti dovuti all'ufficio tecnico comunale.

Il progetto estimativo ed il capitolato d'appalto sono depositati presso l'ufficio dei dazi civici e chiunque può prenderne visione in tutte le ore di ufficio.

Catania, li 24 novembre 1884.

Il Sindaco ff.: LANDOLINA.

2671 *Il Segretario generale*: F. LOMBARDI FIORENTINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

Avviso.

Nella compilazione dell'avviso d'asta 10 novembre 1884 per il riappalto dello spaccio all'ingrosso di Montereale, essendosi incorso in un errore di stampa, si previene chiunque vi abbia interesse che la provvigione accordata a corrispettivo della gestione dello spaccio all'ingrosso predetto e di tutte le spese relative è di lire 8210 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 2042 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, per cui l'annuo reddito lordo presunto ammonterebbe a lire 12,559 85.

In tutto il resto rimane fermo quanto fu stabilito nell'avviso d'asta 10 novembre 1834 succitato.

Aquila, 23 novembre 1884.

2650 *L'Intendente*: Dottor ALBERTONI.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 28).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 ottobre 1884, per

Lavori di manutenzione degli immobili militari di Modena, durante il triennio 1885-1886-1887 e 1° semestre 1888, per l'ammontare medio annuale di lire 12,000 e complessivo di lire 42,000.

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 22 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì (tempo medio di Roma), del giorno 6 dicembre 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente, e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Bologna, addì 21 novembre 1884.

Per la Direzione del Genio

2628 *Il Segretario*: SARTI.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 dicembre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 140, nel comune di San Severo, con l'aggio medio annuale di lire 3159 92.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2520, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 24 novembre 1884.

2659 *Il Direttore*: ARCERI.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 dicembre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 5, nel comune di Bari, con l'aggio medio annuale di lire 6232 63.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3980, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 22 novembre 1884.

2629 *Il Direttore*: ARCERI.

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso di 2° incanto *per gli appalti della riscossione dei dazi di consumo.*

Essendo riesciti deserti gli atti di primo incanto, si rende noto che nel giorno primo dicembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza comunale, innanzi il sottoscritto, od un suo delegato, si procederà a nuovi esperimenti d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto, in separati lotti, della riscossione dei dazi di consumo sui seguenti cespiti per il venturo anno 1885, avvertendo che sarà bastante una sola offerta perchè abbia luogo il deliberamento.

Il tempo utile a presentare la miglioria del ventesimo sui prezzi di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 7 dicembre predetto.

Pel resto si richiamano le condizioni tutte del primitivo avviso d'asta del giorno 9 corrente.

N. dei lotti	DESCRIZIONE DEI LOTTI	Prezzo d'incanto	Deposito per garanzia e spesa	Minimo delle offerte
1	2	3	4	5
1	Vino e liquori	18,000	300	10
2	Carni da macello e tassa di mattazione	15,000	200	10
3	Pesce fresco.	1,000	100	10
4	Petrolio, zuccaro e caffè	1,960	100	10

Marino, 25 novembre 1884.

2663 *Il Sindaco*: L. CAPRI.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei dazi di consumo ed affitto del molino a vapore

Con deliberazione di questo Consiglio comunale del 24 corrente, essendosi ridotto il canone del dazio consumo da lire centomila a lire novantatremila, compresovi l'affitto del mulino a vapore, e con autorizzazione all'abbreviazione dei termini a cinque giorni, si manifesta che il giorno sette del prossimo dicembre, alle ore 10 ant., innanzi al sindaco, si terranno i nuovi incanti ad asta pubblica, col metodo della estinzione delle candele, per l'appalto di tutti i dazi consumo e per l'affitto del mulino riuniti insieme.

L'asta verrà aperta all'aumento di lire novantatremila.

Ciascuna offerta non potrà essere inferiore a lire cento.

I concorrenti dovranno eseguire il deposito provvisorio di lire cinquemila nelle mani del segretario comunale almeno un'ora prima dell'apertura degli incanti.

Il termine utile per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo sarà di giorni cinque dal dì della seguita aggiudicazione.

I capitolati d'onere, tanto per l'appalto dei dazi, quanto per l'affitto del mulino, sono ostensibili in tutti i giorni, in questa segreteria, nelle ore di ufficio.

La durata dell'appalto sarà di anni sei, a cominciare dal primo del prossimo gennaio, e comprenderà i vari gruppi dei dazi, cioè vino, vinello, mosto, uva ed alcool; carni e pesci; farine, pane, pasta e riso; olii, burro e zuccaro; e l'affitto del mulino a vapore.

Martina Franca, 26 novembre 1884.

2695 IL SEGRETARIO COMUNALE.

Il Sindaco di Manfredonia

manifesta

Che nel mattino del giorno 11 dicembre 1884, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo di città, sarà proceduto alla pubblica gara, col mezzo dell'estinzione della candela vergine, per l'appalto dell'illuminazione pubblica dell'intero abitato, consistente nell'accensione di non meno di 57 fanali, con riserva d'aumentarne il numero, ognuno dei quali dovrà bruciare non meno di ore 2400 all'anno, dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1887.

Il municipio darà in consegna i bracciuoli, le colonne ed i fanali; alla fornitura delle lampade ed alla manutenzione dovrà provvedere l'appaltatore.

Ogni lanterna diffonderà la luce a ventaglio, non riverberata dai riflettoi.

La fiamma sarà alta centimetri 3 e larga 4, e si spanderà in una periferia di cui il raggio sarà di metri 25.

Il prezzo d'ogni ora d'arsione è fissato a centesimi cinque; non si potrà ribassare meno di cinque millesimi di lira per ciascuna offerta.

Ogni attendente all'asta depositerà lire 2000 per garanzia dell'appalto.

Il capitolato d'appalto, deliberato dal Consiglio comunale nella tornata del 18 corrente, è ostensibile a tutti nella segreteria comunale, durante le ore d'ufficio.

Chiunque vorrà produrre offerta in miglioramento del ventesimo dovrà presentarla a tutto il mezzodì del giorno 26 dicembre 1884.

Manfredonia, 23 novembre 1884.

2673 *Il Sindaco*: G. GRANI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

SEDE IN ROMA

Capitale sociale 7,500,000 *tutto versato.*

Avviso agli azionisti.

L'assemblea straordinaria del 10 luglio corrente anno ha deliberato il collocamento di un terzo sifone da Tivoli a Roma, e l'aumento del capitale sociale fino a dieci milioni di lire mediante una nuova emissione di cinquemila azioni, con diritto agli azionisti di avere una nuova azione per ogni tre antiche che posseggono.

La sottoscrizione alle nuove azioni sarà aperta a favore degli azionisti nell'ufficio della Società (via del Pozzetto, n, 108) per tutto il mese di gennaio del 1885.

Gli azionisti che vogliono valersi del loro diritto dovranno esibire all'ufficio della Società le loro azioni che rimarranno in deposito durante tutto il tempo della sottoscrizione.

Collo spirare del mese di gennaio suddetto saranno chiuse le sottoscrizioni, e nell'indomani le azioni depositate saranno a disposizione dei proprietari.

All'atto della sottoscrizione dovrà farsi il versamento di lire cinquanta per ogni azione.

Gli altri versamenti saranno chiamati dal Consiglio d'ammministrazione, a seconda dei bisogni.

Roma, 27 novembre 1884.

2690 *Il Direttore*: BLUMENSTHIL.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nella udienza del giorno 9 gennaio 1885, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto per la vendita del seguente fondo, esecutato ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno di Lenzi Pietro:

Vigna con casa colonica, fuori Porta Portese, contrada Affoga L'asino, descritta in catasto nella mappa 154, coi numeri 405, 406, 407, 408, 409, 410, 701, 702, 703, 704, confinante con la via di Porto, fosso, vicolo della Panella, Cananducci, Fantoni e Brodosi.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, corrispondente al multiplo di 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè su lire 9685 80.

2666 AVV. G. PISTONI proc.

AVVISO.

Con atto depositato in quest'ufficio il signor Angiolo Mazzoni, tenutario di un Banco in via Calimaruzza, numero 3, rappresentato dall'avv. Cino Chini, al seguito della sentenza di questa Pretura del 21 novembre corrente, ha citato per la seconda volta tutti coloro che hanno fatto operazioni di vendita con riscatto nel di lui Banco, a comparire innanzi quel pretore il 5 dicembre prossimo, per sentirsi assegnare un termine a ricuperare gli oggetti venduti, con le comunicazioni di ragione, mancando ecc.

Dall'uffizio degli uscieri del 4° mandamento, lì 24 novembre 1884.

2669 RINALDO MAGGIORANI.

AVVISO.

Coll'istrumento 22 agosto 1884, numero 6008|920 di repertorio, a rogiti del veneto notaio Francesco dottor Chiurlotto, registrato in Venezia il 23 agosto 1884, n. 1808, vol. 29, atti pubblici, col pagamento di lire 763 20, la Direzione veneta della Società anonima, denominata *Assicurazioni generali*, usando delle attribuzioni conferite dallo statuto sociale, deliberò di confermare la istituzione della sottosegnata rappresentanza della suddetta Società, ratificando al sottonominato suo agente principale il mandato relativo ad esso rilasciato con tutte le inerenti facoltà per la località stessa, e cioè:

Quale agente principale

in Civitavecchia col titolare nella persona del signor Guglielmotti Ferdinando. 2635

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Lucca, con decreto del 13 febbraio 1884, ha ordinato, sulle istanze di Beniamino fu Giuseppe Lippi e Raffaello fu Bartolomeo Lippi, domiciliati in Diecimo (comune del Borgo a Mozzano), che vengano assunte le debite informazioni sul conto di Giovanni, Federico e Sara Giovanna del fu Antonio Lippi, di Diecimo, allontanatisi or sono molti anni dal suolo italiano, senza aver fatto constare, dal 1855 in poi, più notizie di loro; e ciò per gli effetti della dichiarazione di assenza, di cui agli articoli 22 e seguenti del Codice civile. I detti assenti sono eredi testamentari del loro zio paterno Emanuele Lippi, morto in Diecimo nel 1870.

Lucca, 20 novembre 1884.

2592 AVV. VINCENZO GROTTA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Chiavari, con provvedimento 22 novembre 1884, ad istanza di Maggiolo Girolamo fu Salvatore, di Santa Margherita Ligure, mandava assumersi informazioni circa l'assenza di Salvatore Maggiolo figlio del detto Gerolamo, emigrato dal detto luogo per Lima nel 1878.

2649 E. PODESTÀ proc.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del signor Intendente di finanza della provincia di Palermo, è stata presentata domanda nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Palermo, perchè in base agli articoli 19 e 38 della legge 25 marzo 1879, n. 4900, sul riordinamento del Notariato fosse dichiarata svincolata la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 40, al consolidato 5 per cento a favore di Sulli Paolo di Gaspare, notaro, in Piana dei Greci, iscritta al n. 352754, rispondente al 6255 della già Direzione di Palermo, vincolato a favore della Camera notarile di Palermo, onde esserne distaccate lire 25 ed alienate per mezzo di agente di cambio, e del ricavato pagarsene alla Intendenza di finanza lire 285 per pene pecuniarie incorse da detto notar Sulli per contravvenzioni all'articolo 110 della legge 13 settembre 1874, n. 2076, nonchè agli articoli 46, 48 del regolamento 24 dicembre 1870, n. 6191, e ciò oltre le spese giudiziarie. 2681

COMUNE DI RIETI

SECONDO AVVISO D'ASTA per taglio di piante di quercia, cerro, carpine, acero, faggio ed ornello.

Stante la deserzione dell'asta che doveva aver luogo quest'oggi a ore 12 meridiane si procederà ad un secondo esperimento a mezzo di estinzione di candela, per la vendita del taglio di piante di quercia, cerro, carpine, acero, faggio ed ornello, nei boschi comunali di Moggio, frazione del comune di Rieti, nelle contrade Macchiole ed Acqua del Passo, in base al prezzo di lire quindicimila (lire 15,000).

L'incanto avverrà sotto la presidenza del sindaco nella sala comunale al mezzodì del giorno 12 dicembre prossimo, e si addiverrà all'aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scadrà al mezzodì del giorno 28 dicembre suddetto.

Si richiamano sul riguardo le condizioni portate nel precedente avviso in data 6 novembre corrente, pubblicato nel n. 278 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel n. 38 del foglio periodico degli annunzi legali della R. Prefettura dell'Umbria.

La perizia ed il capitolato sono ostensibili nella segreteria comunale durante le ore di ufficio.

Ad opportuna norma degli interessati si comunica che le località in cui sono situati i boschi Macchiole ed Acque del Passo distano dalla stazione ferroviaria di Piediluco circa mezzo chilometro, traversando il fiume; da quella delle Marmore circa tre chilometri; e da quella di Greccio non oltre i sei chilometri.

Rieti, addì 24 novembre 1884.

2670 *Il Segretario comunale:* GIUSEPPE AMALFITANO.

Deputazione Provinciale di Alessandria

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 dicembre p. v., in questo ufficio della provincia, avanti il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, avrà luogo una pubblica gara per lo

Appalto dei lavori occorrenti alla costruzione degli accessi della strada interprovinciale Alessandria-Pavia al ponte ferroviario sul Po presso Valenza.

L'importo dell'appalto risulta dal seguente quadro:

N. d'ordine	Specificazione delle opere e delle spese	Importo delle opere	
		a corpo	a misura
		Lire	Lire
1	Espropriazioni		4,150
2	Indennità relative per abbattimento piante		
3	Movimenti di terre.	850	56,870
4	Opere d'arte.		7,350
5	Ghiaia		8,840
6	Paracarri		1,640
7	Somma a corpo per lo spandimento di uno strato di terra sulla ghiaia della carreggiata, per la seminagione delle scarpe, e per l'inzollamento dei cigli .	500	
8	Indennità per tracciamenti, cantieri, passaggi provvisorii, contratto, manutenzione ecc.	2,000	
	Totali . . .	3,350	78,850
	Totale delle somme soggette a ribasso.	82,200	
9	A disposizione dell'Amministrazione, somma esente da ribasso	4,300	
	Importo dell'appalto . . .	86,500	

S'invita pertanto chiunque aspiri a tale appalto a presentarsi in questo ufficio nel giorno e nell'ora suindicati, in cui verrà deliberato a partito segreto a favore del migliore offerente, in ribasso di un tanto per cento sulla somma soggetta a diminuzione, e sotto l'osservanza del capitolato d'appalto, visibile presso la segreteria della provincia.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non mediante presentazione di un certificato d'idoneità e di onestà di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale in attività di servizio, e mediante il deposito presso la segreteria della provincia di lire 6000 in numerario o rendita dello Stato al portatore al valore di Borsa.

L'Amministrazione, esaminati i titoli, e prese, ove d'uopo, le opportune informazioni, si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i concorrenti che le presenteranno maggior sicurezza pel buon andamento dell'impresa.

Gli aspiranti che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno presentare le loro offerte su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e sulle quali si farà l'aggiudicazione provvisoria, quando non siano inferiori al minimo del ribasso stabilito dall'Amministrazione in apposita scheda suggellata, che verrà aperta dopo lette tutte le offerte dei concorrenti.

Nel termine di giorni quindici dalla suddetta aggiudicazione, e così sino alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 dicembre p. v.. potranno essere presentate alla segreteria della provincia ulteriori offerte di ribasso, purchè non siano inferiori al ventesimo della somma soggetta a diminuzione risultante dal provvisorio deliberamento, e siano accompagnate dai documenti e dal deposito di cui sopra.

Il deliberatario poi, all'atto della stipulazione del contratto, che avrà luogo non oltre i dieci giorni dall'aggiudicazione definitiva, dovrà prestare una cauzione di lire 8000 in rendita dello Stato al portatore al valore di Borsa.

Saranno a carico del deliberatario le spese d'asta, di contratto, bollo, registro e copie del contratto, dei documenti e disegni che gli devono essere consegnati.

Saranno applicabili al presente appalto tutte le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore che riguardano l'esecuzione delle opere pubbliche, e i contratti stipulati nell'interesse dello Stato, in tutto ciò cui non provvede il capitolato d'appalto.

Alessandria, 24 novembre 1884.

2675 *Il Segretario capo:* TONOLI.

(1ª *pubblicazione*)

Congregazione di Carità di Alessandria

Notificazione.

Nel concorso apertosi con avviso in data 17 novembre 1883 per le opere di riordinamento e di completamento dei locali dell'Ospedale civile di Alessandria sotto il titolo dei Santi Antonio e Biagio, nessuno dei concorrenti, avendo, a giudizio della Commissione esaminatrice, soddisfatto alle esigenze del programma, venne da questa proposto un secondo concorso, al quale sarebbero ammessi soltanto gli autori dei tre progetti portanti le epigrafi:

1. Omnis labor optat prœmium;
2. Miss Nightingale;
3. Ne quid nimis;

siccome quelli che vennero riconosciuti migliori.

La Congregazione,

Vista la relazione della Commissione esaminatrice e la proposta della medesima, niun caso fatto del seguito concorso, che dichiara esaurito, ne apre uno nuovo fra gli autori dei tre progetti portanti le epigrafi succitate, sotto l'osservanza delle condizioni proposte nella relazione stessa in data 18 novembre 1884,

Si avvertono quindi gli autori dei tre progetti:

1. Omnis labor optat prœmium;
2. Miss Nightingale;
3. Ne quid nimis,

che per essere ammessi al nuovo concorso dovranno entro il 15 prossimo dicembre restituire alla segreteria della Congregazione le ricevute loro rilasciate all'atto della presentazione dei disegni con a tergo la dichiarazione che acconsentono siano aperte le schede in cui sono rinchiusi i loro nomi, e che intendono di prendere nuovamente parte al concorso, sotto l'osservanza di tutte le condizioni proposte nella relazione della Commissione e fissate con relativo verbale di questa Congregazione in data 21 novembre corrente.

Detta relazione e verbale saranno visibili dai signori concorrenti presso questa segreteria dal giorno in cui faranno la richiesta dichiarazione di concorso e sino a tutto il giorno 15 dicembre prossimo. Trascorso detto giorno non si accetteranno più dichiarazioni di concorso.

Si prevengono gli autori degli altri progetti che questi potranno da essi venir ritirati dietro presentazione e consegna della ricevuta rilasciata loro dalla segreteria.

Alessandria, 21 novembre 1884.

Per la Congregazione

2683 *Il Presidente:* L. DI GROPELLO TARINO.

Municipio di Marino

Avviso per aumento di vigesima.

Con verbale di oggi stesso l'appalto del dazio di consumo sulle farine, pane, paste e riso per l'anno venturo 1885 è stato deliberato per il prezzo di lire 24,070.

Si rende noto pertanto che il tempo utile a presentare l'offerta di aumento di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre prossimo venturo.

Li 25 novembre 1884.

2684 *Il Sindaco:* L. CAPRI.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici Direzione generale delle opere idrauliche), con dispaccio 19 andante mese, n. 103025-15807, alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 3 dicembre p. v., in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al R. prefetto o a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto del lavoro di sistemazione, mediante rialzo ed ingrosso, di un tratto d'argine sinistro del fiume Piave compreso fra la località detta il Tezzon e l'altra detta le Ghiacciaie, in provincia di Venezia, distretto di S. Donà, comune di Grisolera, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di lire 51,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato e di quello speciale in data 31 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto, in questo ufficio, div. 4.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2700 e quella definitiva in un decimo della somma di delibera, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte d'appalto, e di registro sono a carico dell'appaltatore.

Treviso, 27 novembre 1884.

2634 *Il Segretario delegato*: Dott. ANTONIO AGOSTINI.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso d'Asta.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche), con dispaccio 19 andante mese, n. 101196-15538, alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 3 dicembre p. v., in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al R. prefetto o a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione di un argine di contenimento attraversante la golena di Colfosco in comune di Susegana, distretto di Conegliano, fra le due opere murali di Mina e Mandre a sinistra di Piave, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 42163.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato e di quello speciale in data 27 agosto 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto in questo ufficio, div. 4ª.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2500, e quella definitiva in un decimo della somma di delibera, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte d'appalto e di registro sono a carico dell'appaltatore.

Treviso, 27 novembre 1884.

2633 *Il Segretario delegato*: Dott. ANTONIO AGOSTINI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Maremmana inferiore, tronco 1°, dellla Quinzia Reatina alla Tiburtina presso Ponte Lucano, per cinque anni dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 12 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di lire 8764 15, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 600 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, lì 26 novembre 1884.

2692 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

REGIA PREFETTURA DELL'UMBRIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito di pubblico incanto tenutosi oggi 25 novembre 1884 da questa R. Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 4 novembre corrente 25,546, P. G., divisione 4ª.

L'appalto novennale dei lavori di mantenimento della Stada Nazionale, numero 44, tronco compreso fra Ponte Voragine e la Stazione ferroviaria di Fossato di Vico, della lunghezza di metri 22,019 25 è stato provvisoriamente deliberato per l'annua presuntiva somma di lire 7374 40, dietro l'ottenuto ribasso di lire due per ogni cento lire sul prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte di diminuzione del detto prezzo di deliberamento provvisorio, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno di lunedì 15 dicembre prossimo venturo.

Tali offerte saranno ricevute nel surriferito ufficio; ma ove più d'una offerta fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella rassegnata prima.

Perugia, 25 novembre 1884.

2693 *Il Segretario delegato*: G. MAMIANI.

Banca Popolare di Monopoli

Si prevengono i signori soci azionisti che la sera del dì 8 dicembre p. v., alle ore 6 pom., avrà luogo la riunione generale col seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione della metà del Consiglio di amministrazione;
2. Nomina dei sindaci della Banca;
3. Proposta di modifica dello statuto sociale.

Monopoli, 23 novembre 1884.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

2696 *Il Segretario*: GIOV. FINAMORE.

N. 400.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 11 per cento fatta in tempo utile sul **presunto** prezzo di lire 466,657, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 31 ottobre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del ponte in muratura sul fiume Vara presso Bottagna ed a valle dei molini di Vallerano, coi relativi tronchi di accesso,

si procederà alle ore 10 ant. del 10 dicembre p. v, in una sala di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 442,810 83, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 26 agosto 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,050, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 novembre 1884.

2655 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Cagliari

AVVISO D'ASTA (N. 187) *per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, numero 1474.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 dicembre p. v., in una delle sale della Prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario od in biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 8ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 7ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel Foglio della Prefettura saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana, nell'ufficio dell'Intendenza di Cagliari.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto: Anno	Mese	Giorno	N. dell'avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
144	141	Nel comune di Balbao — Provenienza dallo Scorporo dei terreni ex-ademprivili — Parte lotto A. Pascolo nelle regioni Monti arrubiu, Nebreni de Pilloni, Stidiosa silixeddu, Su filixi. Mappa 1091. Reddito lire 177 18.	76 61 73	2663 46	266 34	Una somma uguale al 6 per 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione	25 »	1884	Novembre	3	182
145	142	Nel comune di Balbao — Provenienza come sopra — Parte lotto A. Ghiandifero e pascolo cespugliato nelle regioni Zipparoxiu, Muntraba, Su suergiu, Pranu s'annodinu, Grutta s'acqua, Murdegu biancu, S'omu scroccu, Ammassu de gruttas mannas, S'abbidu de su cani, Grutta cungiadu, Su zinnipiri, Mercu, Bidda Santa, Archidanu sodrau, Ortu beeciu, Baccu sa figu, Suellu, Pabori padori, Trungu schirru. N. di mappa 1 p. fraz. A. Reddito lire 4630 05.	807 16 75	55863 85	5586 38		200 »	1884	id.	id.	id.
115	113	Nel comune di Guasila — Provenienza come sopra — Lotto B. Pascolo ed aratorio nella regione *Monti Sebera*. N. di mappa 2277 p. 2300 p. 2301 p. Reddito lire 426 26. Imposte lire 155	90 07 »	4500 »	450 »		25 »	1884	agosto	18	170

Cagliari, 20 novembre 1884. 2691 *L'Intendente:* SIMEONE.

Intendenza di Finanza in Ferrara

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Argenta.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita di sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Argenta, circondario di Ferrara, nella provincia di Ferrara.

All'effetto quindi del conferimento dello spaccio suddetto nel giorno 15 del mese di dicembre anno 1884, alle ore 1 pomerid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Ferrara l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Ferrara ed i tabacchi dal magazzino stesso.

Lo spaccio in discorso dovrà provvedere i generi di privativa a tutte le rivendite esistenti nei comuni e frazioni che ne costituiscono la circoscrizione.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

A) Pel sale comune, macinato o raffinato, quintali 1674 equivalenti a lire 89,700; pel sale pastorizio, quintali 3 equivalenti a lire 36.

B) pei tabacchi, qualità estere e nazionali in complesso quintali 374 equivalenti a lire 265,000.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4 062 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 0 897 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire seimiladodici e centesimi quaranta (6,012 40).

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente pel ramo sali a lire 2895 10; pel ramo tabacchi a lire 1626 30, e quindi per un totale di lire 4521 40 (quattromila cinquecentoventuno e centesimi quaranta), e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire mille quattrocentonovantuno (1491), la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio della minuta vendita, calcolata in lire mille centottantasette (1187), ammonterebbe in totale a lire duemila seicentosettantotto (2678), che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza di Ferrara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Sali pel valore di . . .	L.	4,000
Tabacchi pel valore di . .	»	9,000
E quindi in totale di	L.	13,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza della finanza in Ferrara.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1400, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre chè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui s'intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ferrara, 26 novembre 1884.

2679 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FORLI'

Avviso d'Asta.

Nel giorno di martedì 9 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà in questa residenza provinciale, all'asta pubblica, per deliberare sui lavori di sessennale manutenzione della strada di Villafranca, circondario di Forlì.

1. L'asta sarà aperta sulla somma di lire 50,539 02, e si terrà col metodo dei partiti segreti e colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

2. L'appalto sarà vincolato all'osservanza del relativo capitolato, redatto dall'ufficio tecnico provinciale, il quale sarà reso ostensibile a chiunque lo richiegga nella segreteria di questa Deputazione.

3. Le schede debbono essere scritte in carta di legge da lira 1 20, colla dichiarazione di eseguire i lavori per la somma offerta da ciascun aspirante, escluse quelle condizionate o non sufficientemente determinate.

4. Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza aver prima effettuato presso la segreteria provinciale il deposito di lire 800 per titolo spese d'appalto, e senza avere eziandio esibito un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale di data non anteriore di sei mesi.

5. Sarà inoltre obbligo di cadauno degli offerenti di depositare contemporaneamente, come cauzione provvisoria dell'asta, la somma di lire 1000, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa od in libretti di Casse di risparmio di queste provincie.

Tali somme saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quelle spettanti al deliberatario.

6. Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo di perizia un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno state lette tutte le offerte dei concorrenti.

7. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa, cauzione che dovrà essere fatta in numerario o valori, come all'antecedente art. 5, e versata poscia per cura del segretario capo nella Tesoreria provinciale, donde verrà ritirata dall'appaltatore, dopo la liquidazione finale, mediante decreto della Deputazione provinciale.

8. Le spese d'asta, di delibera, di rogito, delle copie autentiche del contratto. saranno tutte a carico del deliberatario.

9. Il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo sul prezzo che sarà per risultare dalla prima delibera è stabilito di giorni quattro e scadrà al mezzodì del giorno di sabato 13 dicembre 1884.

Forlì, 24 novembre 1884.

Il Segretario capo della Deputazione provinciale
2685 PIO MANUZZI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 59
di Commissariato Militare del 1° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Qintali 12,000 grano nostrale
divisa in 120 lotti di 100 quintali ognuno

occorrenti al panificio militare di Torino, di cui nell'avviso d'asta del 12 volgente novembre, n. 57, è stata in incanto d'oggi deliberata ai seguenti prezzi:

Lotti n. 60 a lire 22 49 per quintale
Lotti n. 60 a lire 22 50 per quintale

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, sul prezzo sopra indicato, scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 29 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 24 novembre 1884. Per la Direzione

2689 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

N. 397.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 15 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dell'8° tronco della strada provinciale di serie, dalla nazionale Val d'Agri alla provinciale Potenza-Spinazzola, compreso fra il passaggio a livello presso la stazione di Grassano e la sponda destra del Vallone Acquafredda, comprendente il ponte sul fiume Basento coi suoi tronchi d'accesso, alla macchia del Cerro, della lunghezza di metri 1,311 28, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 543,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 giugno 1884, modificato il 16 settembre successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni quattro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 14,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 novembre 1884.

2652 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Sunto di precetto mobiliare.

Ad istanza della Impresa dell'Esquilino, Società anonima, sede in Torino, in persona dei suoi rappresentanti avvocato Giacomo Rivaroli e Ulisse Massarenti, domiciliati in Roma, via Cavour, 58, io sottoscritto usciere della sesta Pretura di Roma, in virtù di sentenza 14-15 ottobre p. p. del pretore del sesto mandamento di Roma, spedita in forma esecutiva e debitamente notificata, ho fatto precetto al signor Rinaldo Gallone, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare alla istante lire centoquarantotto e centesimi novanta, dovute per sorte, danni e spese, entro giorni 5 dalla data di esso precetto, e cioè dal giorno 27 corrente mese, con diffidamento che in caso contrario si procederà alla esecuzione forzata mobiliare.

Roma, 27 novembre 1884.

L'usciere della 6ª Pret. di Roma

2691 DOMENICO MASSA.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Termini-Imerese.

Concorso a posti notarili vacanti.

Il presidente del Consiglio suddetto,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile unico testo 25 maggio 1879, n. 4900:

Visto l'art. 25 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Avvisa

È aperto il concorso per la provvista di un posto notarile vacante nel comune di Roccapalumba,

Coloro che vorranno aspirarvi, dovranno presentare nel termine di legge la relativa domanda, scritta in carta da bollo da una lira, corredata dai documenti necessari.

Dalla sede del Consiglio notarile di Termini-Imerese, addì 22 nov. 1884.

2677 Il pres. G. MISTRELLO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere alla fornitura degli oggetti di vestiario, calzatura ecc., alle guardie di pubblica sicurezza a piedi del battaglione di Roma, in seguito ad incarico del Ministero dell'Interno.

Si fa noto:

che alle ore 11 antimeridiane del 9 dicembre p. v., presso la Prefettura di Roma, ed avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà a pubblici incanti per l'appalto triennale in 4 distinti lotti della fornitura summentovata e la cui designazione specifica è qui appresso indicata, salvo gli ulteriori e maggiori dettagli contenuti nella tabella facente seguito al capitolato d'appalto il quale sarà visibile presso la detta Prefettura (Sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

LOTTO I.

N. 1348 cappotti di panno, tutta lana, colore turchino scuro, a due petti	L.	80,880	»
N. 1861 tuniche di panno eguale a quello dei cappotti, a due petti	»	73,200	»
N. 1440 giubbe di panno turchino, ad un petto	»	33,120	»
N. 2336 pantaloni di gros-grain	»	58,400	»
N. 2903 giubbe di tela di filo crudo	»	12,628	05
N. 3167 pantaloni della stessa tela	»	11,401	20
N. 5102 camicie di tela di lino	»	20,408	»
N. 6006 mutande di tela in cotone greggio	»	18,618	60
N. 3022 cravatte di lana nera	»	2,266	50
Totale	L.	310,922	35

LOTTO II.

N. 4076 corpetti di lana bianca purgata, a maglia	L.	22,418	»

LOTTO III.

N. 1873 mezzi stivali di vitello nostrale, a doppia suola	L.	23,974	40
N. 2064 scarpe di vitello nostrale	»	19,608	»
Totale	L.	43,582	40

LOTTO IV.

N. 1310 cassette da equipaggiamento di legno noce, con coperchio	»	20,960	»

I campioni degli oggetti a fornirsi si possono vedere nell'ufficio di Ragioneria della stessa Prefettura.

Si avverte ad ogni buon fine che gli assuntori dell'appalto di cui si tratta dovranno accettare senza riserva la facoltà di cui è cenno all'articolo 71 del regolamento organico per le guardie di pubblica sicurezza cioè che i graduati e le guardie di pubblica sicurezza sono in facoltà di provvedersi del proprio gli oggetti di piccolo corredo, i guanti e la calzatura.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e mediante ribasso di un tanto per cento sul prezzo parziale di cadun lotto.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno produrre un certificato comprovante di avere mezzi sufficenti per soddisfare agli obblighi che intendono di assumere ed un certificato constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre la impresa di cui sopra è menzione.

Questi certificati dovranno essere rilasciati il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale e l'altro o dalla Camera di commercio da cui l'aspirante dipende per domicilio o dall'autorità municipale, l'uno e l'altro in data non anteriore di sessanta giorni da quella della presentazione:

A garanzia delle offerte rispettive, i concorrenti all'asta dovranno depositare nella cassa della Tesoreria provinciale una cauzione provvisoria corrispondente al 3 per cento dell'ammontare del lotto o dei lotti cui intendono concorrere.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle fatte per persona da nominarsi.

Il deliberatario, entro cinque giorni dalla definitiva aggiudicazione dovrà presentarsi nella segreteria della Prefettura di Roma per la stipulazione di formale contratto, sotto la comminatoria della perdita del deposito eseguito per essere ammesso all'asta.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento di ciascun lotto scadrà alle ore 12 meridiane del 19 dicembre prossimo venturo.

L'abbreviazione di termini di cui nel presente avviso è stata superiormente autorizzata.

Roma, 26 novembre 1884.

2698 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.